IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 136. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 18 Maggio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio della guerra alla Camera

A discussione finita.

La discussione del bilancio della guerra volge al suo termine e domani, certamente, la Camera principierà l'esame dei singoli capitoli, il quale è lecito ritenere che non si protrarrà troppo, dopo lo svolgimento amplissimo dato, in ben quattro tornate, alla discussione generale.

L'on. ministro Ottolenghi, in un lungo discorso, che forse sarebbe stato più efficace se più stringato, ha risposto a tutti gli oratori che avevano partecipato al dibattito ed ha risposto con dichiarazioni precise, le quali alla maggioranza sono parse soddisfacenti. Non ci illudiamo tuttavia fino a credere che il voto, che la Camera darà domani sull'ordine del giorno dei socialisti, chiuda definitivamente la questione militare.

Essa risorgerà, come è risorta sempre in passato, un po' per il fatto del gruppo parlamentare socialista, che nelle spese militari trova una piattaforma di facile popolarità, ed un po' per l'indole stessa della questione, che divide in due campi i nostri e più competenti uomini parlamentari.

E lo prova la discussione fattasene in questi giorni.

Hanno parlato gli on. Dal Verme e Marazzi, per ricordare soltanto i due maggiori, e, mentre in taluni punti furono dissenzienti tra di loro, entrambi dissentono poi in taluni altri dall'on. Ministro della guerra, che all'autorità dell'altissima sua posizione nell'esercito accoppia quella di una lunga e diuturna esperienza.

Non è, quindi, a stupire che anche più discordi si manifestino le opinioni tra coloro che delle cose militari hanno minore cognizione o che dell'arte della guerra sanno quel tanto appena, che hanno potuto apprendere loro le antiche campagne, valorosamente combattute per la patria nelle file dei volontari garibaldini o nei gradi subalterni dell'esercito.

+

Il punto maggiormente controverso è stato quello della forza bilanciata e su questo punto — è debito il constatarlo — l'opinione di tutti i deputati militari, che ne hanno discorso, è stata favorevole al presente ordinamento.

Certamente, nei riguardi puramente militari, sarebbe provvida cosa avere, anche in tempo di pace, grosse compagnie; ma, se la maggior forza della compagnia dovesse ottenersi a scapito dei quadri, come inevitabilmente accadrebbe, date le condizioni attuali e le future prossime del bilancio, sarà minor male conservare i quadri, che non si possono improvvisare, e mantenere le compagnie relativamente piccole.

È la tesi, piaccia o non piaccia, che prevale, dopo il 1870, nella costituzione organica di tutti gli eserciti continentali, e che anche il Parlamento italiano, dal 1882 al 1901, ha ripetutamente confortato con i suoi voti.

Ritornare sui propri passi non è facile ed, oggi come oggi, sarebbe, per noi, dannoso perchè non significherebbe soltanto un regresso, in confronto alla tendenza generale, ma turberebbe una serie innumerevole di legittimi interessi ed esporrebbe a grave rischio gli stessi fini supremi della difesa nazionale.

Importa però mantenere una misura nella riduzione della forza bilanciata e questa misura, se non è stata ancora varcata, è vicina ad esserlo, non tanto per ragioni di bilancio, quanto e specialmente per ragioni di ordine pubblico, le quali in talune provincie impongono una tale divisione delle truppe, che le presidiano, da rendere impossibile, durante mesi e mesi, ogni proficua istruzione.

In questo sperpero di forze sta il tarlo del nostro ordinamento militare.

Tutto il tempo sottratto al soldato per servizi, che non gli sono proprii, è tempo perduto per la sua istruzione.

Ecco perchè, in siffatte condizioni, la riduzione della forza bilanciata non può andare al di là di quei certi limiti, che, a nostro avviso, sono ormai toccati.

Ecco perchè, in siffatte condizioni, le sedi fisse dei reggimenti rappresentano un danno sicuro per l'istruzione di quei corpi, che avessero stanza in quelle provincie, dove maggiori sono le esigenze dell'ordine pubblico.

+

Profonde divergenze di pareri e di conseguenti provvedimenti ha chiarito la discussione in quella parte del nostro ordinamento militare, che riguarda i servizi amministrativi.

Tutti gli oratori, che hanno interloquito, domandarono riforme, le quali, semplificando l'amministrazione, consentano, con la diminuzione del personale, quella della spesa.

Il domandarlo è facile; ma non lo è altrettanto il farlo. L'on. ministro della guerra, rettificando le affermazioni leggermente fatte da qualche oratore, con dati di fatto, tratti dai bilanci esteri, ha opportunamente rilevato, intanto, l'esagerazione della censura, che con tanta frequenza ed insistenza si muove ai nostri ordini amministrativi.

Ha nondimeno ammesso che qualche riforma è possibile e sarebbe altresì utile. Ma è un errore attendersene un immediato beneficio di bilancio. Imperciocchè, se talune riforme non daranno effetti finanziari prossimi, altre vorranno tempo assai per essere attuate, importando una radicale riforma della legge di contabilità generale dello Stato, la quale non potrà essere negozio nè spiccio, nè facile, sia per il consenso, che richiede degli altri ministeri, e sia per le tradizioni che necessariamente ferisce.

Comunque, se le larghe e radicali riforme amministrative sono di tarda e difficile attuazione, non è detto, nè l'on. Ministro l'ha disconosciuto, che nulla si abbia a fare per decentrare i servizi e diminuire le scritturazioni. Se anche il bilancio non ne avrà punto, o ne avrà piccolo profitto, ci guadagnerà la speditezza del lavoro, che si ottiene soltanto con la divisione, e ci guadagnerà il senso delle responsabilità, che è fondamento di qualsiasi buona amministrazione.

E che queste riforme si vadano man mano facendo ci affidano la promessa dell'on. Ministro e il consenso unanime della Camera.

Politica e Diplomazia

Colonia, 17. — Si smentisce che Berlino venga scelta a sede di un Vicariato apostolico.

Si conferma invece che questo arcivescovo, mons. Fischer sarà elevato alla porpora nel prossimo concistoro.

Budapest, 17. — Il conte Tisza smentisce che egli abbia intenzione di separarsi dalla maggioranza.

È vero che in una conferenza col Presidente del Consiglio Szell egli propose di combattere l'ostruzionismo con mezzi energici e che Szell si oppose [illegible] la situazione parlamentare, ma [illegible] per questo egli ha mai pensato di abbandonare il partito liberale.

(S) **Caracas**, 17. — Il Governo venezuelano ha pagato [illegible] Legazione di Germania 316,263 franchi [illegible] i quali costituiscono l'ammontare del [illegible] versamento delle indennità tedesche fissate [illegible].

(S) **Sofia**, 17. — Il Principe Ferdinando accettate le dimissioni del gabinetto Danew, affidò al generale della riserva Petroff, l'incarico di costituire il nuovo ministero.

La Canea, 17. — Pel suo onomastico il Principe Giorgio passò in rivista i contingenti di truppa francese, russa e italiano, che erano al comando dei colonnelli Gambara, italiano, e Destelle, francese. Dopo la rivista vi fu servizio divino e poscia ricevimento del Corpo consolare, dei comandanti le truppe e le navi e di tutte le autorità locali.

Parigi, 17. — Il vice-presidente della Repubblica Argentina, dott. Quirno Costa, proveniente da Anversa, è giunto oggi nel pomeriggio, accompagnato dal figlio.

Bastia, 17. — Nel pomeriggio è morto il vescovo di Ajaccio, monsignore Olivieri.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 17. — Un vapore inglese ha portato a Tetuan truppe imperiali per rinforzare la guarnigione, le quali sono entrate in città senza incontrare resistenza.

(S) **Madrid**, 17. — Un dispaccio da Melilla dice che le truppe del Sultano hanno preso d'assalto Taza, dopo aver incendiato e devastato i dintorni. Vi sono numerosi morti e feriti.

Parigi, 17. — Il *Temps* riceve un dispaccio da Tangeri che smentisce che le truppe del Sultano si sieno impadronite di Taza.

Attraverso i Balcani.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'intervista del sig. Tolomeo, trentino, impiegato comunale di Roma e corrispondente con *pupazzetti* del giornale siciliano) con Ricciotti Garibaldi sulla questione balcanica.

— Io non credo, disse Ricciotti, che l'Austria, anche per gli ostacoli che altre Potenze balcaniche e specialmente la Russia opporrebbero, pensi ora a realizzare la sua discesa a Salonicco. Ma potrebbe essere che, se gli avvenimenti incalzano, si avanzasse fino a Novi Bazar.

I trattati, fino ad un certo punto, l'autorizzerebbero a questa mossa.

— E in questo caso? chiese Tolomeo.

— In questo caso, rispose Ricciotti, siccome non possiamo accettare le disastrose conseguenze di trattati che Noi — dico noi, popolo d'Italia — non abbiamo controfirmato, noi dovremmo rispondere invadendo l'Albania al grido: *l'Albania degli Albanesi*.

Non è improbabile che questa minaccia produca nei circoli di Vienna e di Costantinopoli una discreta ilarità.

Anzitutto Ricciotti Garibaldi sbaglia quando crede che l'Austria sia autorizzata «soltanto fino ad un certo punto» ad occupare Novi Bazar.

L'art. 25 del trattato di Berlino non solo riconosce all'Austria-Ungheria il diritto di tenere presidi e di avere strade militari e commerciali a Novi Bazar, ma le consente di spingersi *dans la direction Sud-Est, jusqu'au delà de Mitrovitza*.

Se l'Austria-Ungheria non ha creduto e non crede di esercitare questo diritto, consentitole da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, egli è che segue, bisogna riconoscerlo, una politica ispirata alla massima prudenza nell'interesse della pace: ma se domani vi fosse costretta, non chiederebbe certamente il passaporto a Ricciotti Garibaldi.

E' vero che egli non avendo firmato il trattato di Berlino — parche Cairoli preferì di mandarvi il conte Corti — per tutta risposta all'Austria sbarcherebbe subito con Tolomeo in Albania.

Per far che però? Parliamoci chiaro. Se si tratta d'impiantare in Albania qualche *novo-bazar*, forse gli albanesi lo lascierebbero sbarcare, ma se va per liberarli, egli e Tolomeo corrono il brutto rischio di non tornar indietro.

Par incredibile che vi siano ancora in Italia degl'illusi, i quali non vogliono persuadersi che gli albanesi dell'Albania — non quelli di Piana dei Greci o di qualche punto delle Calabrie — non vogliono saperne di essere *liberati* e neppure *riformati*!

Se se a questo mondo qualcuno v'ha che possa riuscire a far loro ingoiare qualche riforma civile, a guisa di pillola ben indorata, questo qualcuno non è che il Sultano, giacchè gli albanesi autentici non adorano e non temono che Allah e il suo Profeta.

Forse fra qualche secolo le cose muteranno, ma per ora il sogno di uno sbarco in Albania — che non sia per dar la caccia alle pernici e alle beccaccie — può trovar posto tra quelli delle Mille e una notte.

Per l'imposta fondiaria.

Pregmo Editore del *Popolo Romano*

Roma.

Nei resoconti parlamentari, che il suo accreditato giornale riassume con molta cura, lessi che nella seduta del 7 corr. il Sottosegretario di Stato per le Finanze rispondeva all'on. Santini che invocava provvedimenti per attenuare le gravissime jatture derivate alla campagna di Roma dalle ultime intemperie, che il Catasto pontificio provvede già nel computo del reddito alle detrazioni per accidenti, che colpiscano la produzione agraria, e stando così le cose, il Governo non poteva concedere verun abbuono.

Lo stesso Sottosegretario di Stato, nella seduta dell'11, rispondeva all'on. Borsarelli, che domandava provvedimenti per lenire gli stessi danni avvenuti nel Monferrato e nell'Astigiano, che a norma del decreto-legge del 1826, sempre vigente in Piemonte, i danneggiati potevano rivolgere le loro domande di abbuono alle Intendenze di finanza, le quali non mancherebbero di prendere opportuni provvedimenti.

L'on. deputato di Roma si dichiarò completamente insoddisfatto, e forse lo stesso rappresentante del Governo non fu intimamente soddisfatto di dover rispondere in modo così diverso a due deputati che chiedevano la stessa cosa, per le stesse ragioni di giustizia e di equità.

Ma il Sottosegretario delle finanze conformò le sue risposte ai criteri di giurisprudenza finanziaria, fin qui seguiti nell'applicazione delle ordinanze catastali degli antichi Stati; ed insorgere contro questi criteri, omai stabiliti, è opera vana.

Ciò osserviamo, a giustificazione di quei comizi agrarii delle provincie ex-pontificie che avrebbero voluto in questo frangente avanzare petizioni e reclami, ma se ne astennero, ben sapendo qual sorte sarebbe loro toccata.

Senonchè il rappresentante del Governo, nel rispondere al deputato di Roma, aggiunse che la nuova legge sul Catasto circa gli abbuoni è analoga al Catasto pontificio, ma è meno favorevole ai contribuenti. Ora ci sia permesso di scongiurare questi preconcetti fiscali, che influirebbero sinistramente sulla futura giurisprudenza della legge 1° marzo 1886: provvida e disgraziata legge, che purtroppo è legge dello Stato e al tempo stesso non lo è, perchè promulgata, ma attivata a spizzico, o a dir meglio non attivata.

Non vi ha dubbio che a tenore di quella legge, e precisamente dell'art. 131 del suo regolamento, nella formazione del Catasto gli infortuni atmosferici provenienti dalla grandine, dalla siccità, dalla brina debbono essere detratti in una quota della rendita lorda; ma è pur vero che nell'art. 38 della legge è disposto che se «nel caso «di parziali infortuni non contemplati nella for«mazione dell'estimo, venissero a mancare i due «terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, «l'Amministrazione delle Finanze potrà accor«dare una moderazione dell'imposta dell'anno». E la *gelata* e la *calaverna*, p. es., sono infortuni straordinari, non contemplati tra gli infortuni ordinari dell'art. 131.

Nello stesso articolo 38 si dice che «Nei casi «straordinari di gravi infortuni, non preveduti «nella formazione dell'estimo, i quali colpiscano «determinate zone di terreno e determinate col«ture (come sarebbero a quanto sembra le in«vasioni della *fillossera*, della *mosca olearia*, del «*cycloconium*) si provvederà con speciali dispo«sizioni legislative.»

Dunque la nuova legge non sarebbe meno favorevole ai contribuenti, se l'art. 38 si è messo nella legge per qualche cosa.

Del resto, le grandini e le brine passano, ma la imposta rimane, e rimane sperequata e sproporzionata agli attuali redditi agrarii, e sarebbe tempo che dopo 40 anni dalla costituzione del Regno d'Italia la unificazione delle sue leggi catastali e il riordinamento dei 22 catasti esistenti, si effettuassero; e l'art. 25 dello Statuto fondamentale per i proprietari agricoli e per gli agricoltori, che sono i contribuenti più aggravati fra i cittadini del Regno, cessasse di essere un'amara ironia.

Grato per la pubblicazione, gradisca, egregio Editore i miei ossequi.

Terni, 16 maggio 1903.

P. Manassei - Presidente del Comizio agrario.

L'Italia nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 17 — Ieri la Società di nav. *Ligure Brasiliana* ha inaugurata la nuova linea dello Stato del Paranà che arriva fino al Paranaguà.

Sul piroscafo *Re Umberto* s'imbarcò il ministro italiano princ. di Cariati, visitando Curitiba, capitale dello Stato, ove assiste a un banchetto dato in suo onore dai membri del Governo e dalle autorità locali.

Il min. Cariati visitò anche la colonia veneta di Felicitade, Santos e San Paolo dove conferì col sig. Campos, presidente dello Stato, accolto ovunque con rispettosa cordialità dalle popolazioni e dai nostri connazionali.

Per la riforma giudiziaria.

La Commissione nella seduta di ieri approvò che i giudici istruttori, i presidenti di Assise e i membri del P. M. siano mantenuti nel loro ufficio, col mantenimento dell'ufficio, dello stipendio e della promozione. La promozione può essere ritardata in caso di negligenza del magistrato. Gli avvocati sono ammessi ai posti di P. M. dopo 10 anni di esercizio professionale. Il pres. Villa studierà il coordinamento delle due carriere, avv. erariali e P. M. Vivacissima la discussione sulla proposta Maury, ed altri, con cui si attribuisce la competenza del pretore circondariale ai pretori residenti nei Comuni che abbiano popolazione non inferiore ai 30 mila ab. e che abbiano nel quinquennio 1897-901 500 sentenze. Parlano *contro*: Perla, Rosano, Aguglia e Camera. *A favore*: Mazza, Luzzatto, Barzilai e Fani. La proposta è accolta con lieve emendamento. Votano *a favore*: Mazza, Colombo-Quattrofrati, Barzilai, Villa, Luzzatto, Mariotti e Pozzi; *contro*: Rosano e Camera, avendo gli on. Perla e Aguglia voluto abbandonare la sala. Mercoledì nuova riunione.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero per il primo quadrimestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente del 1902.

Importazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1902
Sostanze alimentari	252,813,000	235,302,000	+ 17,511,000
Materie necessarie all'industria	1,092,946,000	1,025,237,000	— 32,[illegible]9,000
Oggetti manifatturati	265,919,000	257,814,000	+ 8,105,000
Totale lire	1,601,578,000	1,548,353,000	— 34,225,000

Esportazioni	1903 (Lire)	1902 (Lire)	Differenza 1902
Sostanze alimentari	189,291,000	220,999,000	— 31,708,000
Materie necessarie all'industria	387,990,000	380,170,000	+ 7,820,000
Oggetti manifatturati	734,346,000	712,859,000	— 21,487,000
Pacchi postali	94,365,000	81,[illegible],000	+ 12,699,000
Totale lire	1,405,995,000	1,395,697,000	— 10,298,000

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Migliore della precedente fu la settimana scorsa. Non perchè il mercato internazionale abbia presentato sensibili differenze nelle quotazioni oppure un movimento deciso di ripresa; ma perchè si sono mutate in meglio le disposizioni generali, nel senso di una maggior fiducia nella situazione, ciò che ha determinato un ambiente di calma promettente.

La nota di miglioramento è partita da Parigi con una corrente d'affari su taluni valori e con una sosta risoluta nelle alienazioni di rendita francese per contante, che avevano nelle due settimane precedenti provocata una debolezza generale.

La fermezza nelle rendite francesi ha fatto rilevare con energico impulso lo spagnuolo che ha guadagnato oltre un punto e mezzo, ha dato una spinta al turco, che guadagnò un punto ed ha giovato a far progredire d'un altro passo l'italiano.

I valori minerari, sui quali, dopo il brillante successo del prestito pel Transvaal, si attendeva una viva ripresa, subirono invece una depressione, che provocò vendite abbastanza estese a Parigi, che furono però raccolte da Londra, e difatti in fin di settimana i corsi rialzarono.

La liquidazione si è svolta in condizioni facilissime per la tenuità dei riporti e abbondanza dei capitali disponibili. I giornali francesi dicono che converrà attendere la liquidazione del mese per vedere la posizione di piazza sulle rendite, che hanno dato luogo al movimento maggiore.

In complesso però la tendenza generale del mercato si è notevolmente avvantaggiata e la settimana si è chiusa sui maggiori mercati con buonissime disposizioni, tranne a Vienna, dove la speculazione ha dato prova di molta nervosità nei due sensi, senza produrre però variazioni rimarchevoli nell'andamento complessivo.

Se, come pare, la questione balcanica entra in una fase sempre più rassicurante, essendo eliminata ogni preoccupazione russo-cinese, la politica generale contribuirà senza dubbio a favorire le buone disposizioni, che si sono manifestate nella settimana scorsa.

— Nelle borse italiane ha predominato la calma più completa dal principio alla fine, interrotta soltanto da qualche realizzo, e fu l'attitudine migliore per consolidare, dopo una marcia anche troppo celere, i corsi conquistati dalle rendite e dai valori durante quest'anno.

Mercato inglese

	9 maggio	16 maggio
Consolidato	92 3/16	92 5/16
Italiano	102 5/8	103 —
Turca	28 7/8	30 —

Banca d'Inghilterra. — In seguito a riflusso di numerario dalla circolazione la riserva è aumentata nella ultima ottava di 311,000 st., risalendo a 24,779,000 st. La proporzione agl'impegni, in seguito ad un aumento eccezionalissimo di 20 milioni di sterline nei depositi è scesa di circa 15 punti a 37 3/8 0/0. Non ricordiamo un movimento così sensibile nei depositi, dall'epoca in cui la Cina depositò alla Banca l'indennità di guerra pel Giappone.

Il tasso di sconto sul mercato libero, più facile, ha oscillato fra 3 3/8 e 3 1/2 per le operazioni a 3 mesi.

Mercato americano. — La situazione delle Banche consociate di New York si mantiene abbastanza forte come nella settimana precedente. La riserva è aumentata di 274,000 st. elevandosi a 47,798,000 st.: la eccedenza sul minimo legale è di 2,236,000 sterline.

Mercato francese.

	9 maggio	16 maggio
3 0/0 francese	97,85	98,07
3 0/0 perp.	97,87	98,02
Italiano	103,55	103,80
Spagnuolo	87,62	89,35
Rendita turca	29,45	30,40

Banca di Francia	14 maggio		Differenza 7 maggio
Riserva oro	2,486,140,456	—	8,374,683
Id. argento	1,112,259,894	+	749,918
Portafogli	662,814,334	—	19,023,327
Anticipazioni	443,918,548	—	10,547,465
Conti correnti	412,937,570	—	7,075,371
Id. col Tesoro	150,755,750	—	1,015,388
Circolazione	4,308,541,150	—	35,930,430

Mercato italiano.

	9 maggio	16 maggio
Rendita 4 1/2 netto	103,30	103,20
Rendita 5 0/0	103,75	103,90
Rendita 3 1/2	99,75	99,75
Banca d'Italia	987,—	983,—
Id. Commer.	778,—	769,—
Credito Italiano	560,—	554,—
Fondiario Ital.	561,—	553,—
Banco di Roma	115,—	114,50
Banco Gestioni	108,—	107,—
Mediterranea	494,—	492,—
Meridionali	712,—	710,—
Sicule	680,—	681,—
Navigazione	441,—	441,—
Raffinerie	340,—	344,—
Acciaierie	1850,—	1849,—
Società Veneta	129,—	125,—
Acqua Marcia	1520,—	1520,—
Gas	1331,—	1347,—
Omnibus	327,—	326,—
Condotte	311,—	308,—
Immobiliari	274,—	274,50
Elba	348,—	349,—
Metallurgica	153,—	150,—
Ferriere	90,—	90,50
Zuccheri nuovi	97,—	97,—
Id. Valsacco	140,—	140,—
Montecatini	114,—	115,—
Molini	82,—	79,—
Carburo Roma	758,—	772,—
Cambio	100,95	100,—

Banco di Napoli.

Principali partite della situazione al 30 aprile

Rapporto per la circolazione e la riserva 52,66 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Riserva metallica	L.	152,155,475 46	385	—
Portafoglio sull'Italia	»	74,000,945 59	2,638	—
» sull'estero	»	22,632,244 43	11	—
Anticipazioni	»	30,063,989 03	1229	—
Tit. di Stato o garentiti	»	71,118,643 88	—	—
Partite immobilizzate	»	115,192,582 46	—	53
Circolazione	»	261,210,357 —	9,616	—
Debiti a vista	»	36,411,851 39	1,897	—
Conti correnti fruttiferi	»	28,938,107 19	—	1846
Fondi accantonati	»	18,941,175 45	483	—
Rendite dell'esercizio	»	2,862,245 66	231	—
Spese dell'esercizio	»	1,521,943 96	266	—

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di aprile 1903, è stato il seguente:

Depositi . . . . L. 3,633,038,21
Rimborsi . . . . » 3,767,442,13

Eccedenza dei rimborsi sui depositi L. 134,403,92

Al 30 aprile 1903 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 73,020 libretti a Lire 65,677,755,38 di cui Lire 49,037,653,81 con N. 62,211 libretti nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 16,640,101,57 con N. 10809 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 11 maggio 1903

Fobozzi Nicola, maggiore nel 3.° regg. bersaglieri - avv. G. Ricasoli - c. Min. Guerra - avv. er. gen. - e c. Cavoretti Francesco, tenente colonnello nel 42.° regg. fanteria per l'annull. del d. r. 21-12-1902 che promosse questo in luogo di lui.

Rel. Pincherle - Respinto.

Tessi Alfredo ed altri consiglieri delegati e deputati amministrativi del Consorzio idraulico del torrente Nievole - avv. G. E. Auzilotti - c. G. O. A. di Lucca e c. Pasquini Luigi ed altri - avv. A. Valentini, G. Giovannini e M. Puccinelli - per l'annull. delle decis. 14-2-1901 sulle elezioni del Consorzio.

Rel. Pantaleone - Dich. irricevibile.

— Villanacci Leopoldo - avv. O. Gambini e A. Merlani - c. Com. di Sant'Angelo a Cupolo e c. Min. di G. e G. per l'annull. del provved. contro la riammissione di lui nell'officio di cancelliere del Conciliatore del Comune.

Rel. Alpi - Respinto.

— Società anglo-italiana per noleggi marittimi sedente in Napoli - avv. F. Serafini e R. Confienti - c. Min. Aff. Esteri - avv. er. gen. - per l'annull. e intanto la sospensione del d. m. 27-3-1903 che escluse dal trasporto degli emigranti il piroscafo *Karamania*.

Rel. Di Fratta - Riservato il merito: respinta la domanda della sospensione.

— Min. Tes. - avv. er. gen. - c. Arciconfr. di S. M. del Suffragio in Torre Annunziata per l'annull. di una decis. della G. P. A. di Napoli sul rimborso di spese per il mantenimento d'un indigente inabile al lavoro.

Rel. Di Fratta - Accolto.

— Com. di Bitonto - avv. V. Riccio e F. Valentini - c. G. P. A. di Bari e c. Calamita Arcangelo - avv. R. Ricci e G. B. Spinelli - per l'annull. o la revoca della decis. 18-9-1902 8-1-1903 della G. sul licenz. di questo dall'ufficio di agente daziario.

Rel. Sandrelli - Accolto.

— Luporini Guido - avv. Augusto Vienna - c. Min. guerra - avv. er. gen. per l'annull. del d. r. 7-10-901 che lo rimosse dal grado e dall'impiego di sottotenente di cavalleria.

Rel. Serena - Riservato il merito: richiesti altri documenti.

— Ditta Angelucci Filippo - avv. P. Angeloni, G. Fani, E. Trompeo e R. Hanau - c. Ammin. del Demanio - avv. er. gen. e c. Cotti Giuseppe per l'annull. della decis. 4-11-1898 della Comm. prov. di Perugia per l'Asse Ecclesiastico sull'aggiudicazione in un'asta di fondi.

Rel. Bentivegna - Respinto.

— Pasquali dott. Ferdinando capitano medico - avv. S. Annaratone - c. Min. guerra - avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. 21-7-1902 che lo collocò a riposo per anzianità di servizio a datare dal 16-8-1902.

Rel. Sandrelli - Respinto.

— Traldi Alfonso, capitano di cavalleria - avv. T. Quirico e F. Marabini - c. Min. guerra - avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. 30-3-1902 che lo collocò a riposo per anzianità di servizio.

Rel. Sandrelli - Dich. irricevibile.

A Galileo Ferraris.

Torino, 17. — Stamane in P. Castello sulla quale erano schierati alcuni riparti militari, fu inaugurato il monumento a Galileo Ferraris.

Assistevano S. A. R. il Duca di Aosta per il Re, il Duca di Genova e la Principessa Letizia in elegantissima toeletta grigio-cenere, cappello a lustrini d'argento con *aigrette* bianca; i Sotto Segretari di Stato on. Squitti, Cortese, Fulci pel Governo; il sen. Canonico insieme ai senatori res. in Torino pel Senato; l'on. Palberti vice pres. e gli on. Ceriana e Biscaretti per la Camera; il Prefetto il Sindaco e tutte le autorità civili e militari.

Tutte le rappresentanze degl'Istituti scientifici di Torino, gli studenti dell'Università, del Politecnico, del Museo industriale e delle Scuole superiori, 50 Associazioni operaie e militari con bandiere e musiche, e le rappresentanze di Vercelli e Livorno piemontese, patria del grande scienziato, erano schierate attorno al monumento.

Appena i Principi ebbero preso posto sul palco tra gli applausi, cadde la tela, che copriva il monumento e prese la parola il Pres. del Museo industriale.

Discorso del sen. Frola.

L'oratore, accennato alla festa che si compie, festa della scienza pura che sintetizza la più alta idealità dell'intelletto umano congiunta ai sublimi progressi del vivere sociale, risalì all'epoca della morte di Galileo Ferraris, morte precoce mentre procedeva nel campo delle vittorie e delle scoperte, nella risoluzione dei più importanti problemi dell'elettro-tecnica.

Tratteggiò Galileo Ferraris come figlio, cittadino e scienziato, rilevando la singolare fama della scuola elettro-tecnica da lui fondata e poscia dedicata al suo nome nel Regio Museo Industriale; concluse con una calda perorazione, rammentando le benemerenze di Galileo Ferraris che, benedicendo alla grandezza economica e industriale italiana colle possenti invenzioni, insegnò alle genti che l'Italia, pure in questo campo, ha sempre periodi veramente gloriosi, avvisatrice delle genti, educatrice d'incivilimento e di progresso nelle arti e nelle scienze. E terminò consegnando al sindaco questo monumento, a cui concorse tutto il mondo scientifico, e che rimarrà come simbolo di progresso, testimonio delle virtù più pure, novella prova di quanto nel campo delle scienze può l'Italia, di cui Galileo Ferraris fu uno dei più illustri figli.

Discorso del Sindaco.

Il Sindaco, senatore Badini Confalonieri, prendendo in consegna il monumento, ricordò il lutto della patria e della scienza nel giorno in cui Galileo Ferraris nel pieno fervore delle sue forze si spense. Parlò dell'affetto che ebbero per lui gli studenti e della serenità e modestia che non si smentirono mai, nemmeno quando scoprì ciò che fece glorioso il suo nome e ricordò le parole pronunciate al Consiglio comunale nel 1896, quando congratulandosi il Consiglio stesso per la sua nomina a senatore, disse di attribuire all'amore della città di Torino, che egli considerava la sua grande famiglia, l'onore di essere stato elevato alla dignità senatoriale dal suo modesto laboratorio di fisica.

E' col cuore, col cuore di tutti i cittadini torinesi, che come sindaco di Torino accetta in consegna il monumento. In questo luogo il pensiero memore degli studiosi d'ogni paese viene a cercarlo oggi e verrà spesso a cercarlo, e la modesta aiuola in cui sorge, ai suoi fiori caduchi ne vedrà aggiunti altri perenni: i fiori della ammirazione, della reverenza, della gratitudine universale. E chiuse ringraziando il Principe che rappresenta il Re, sempre largo del suo interessamento alle manifestazioni più nobili dell'animo italiano e le rappresentanze tutte, che onorando Galileo Ferraris benemeritarono della città che oggi lo onora.

Dopo i discorsi, i Principi fecero un giro intorno al monumento; indi, rogato il verbale di consegna che sottoscrissero unitamente alle autorità, ritornarono a palazzo reale, vivamente applaudi dalla folla.

La commemorazione.

Alle 11 al Museo industriale, ove insegnò e fu direttore Galileo Ferraris, nell'aula massima della scuola elettrotecnica, presenti i Sottosegr. di Stato, i rappresentanti del Parlamento, di tutti gli Istituti, molte notabilità e moltissimi studenti, il prof. Grassi, successore di G. Ferraris, tratteggiò la grande figura dell'immortale scienziato.

Poscia l'on. Villa proclamò vincitori del premio di 15 mila lire, istituito all'epoca dell'Esposizione da conferirsi all'autore di una invenzione da cui risulti un notevole progresso nell'applicazione industriale dell'elettricità, i sigg. Dalait, Zelanay e Dresenfeld per il loro sistema di trazione elettrica, denominato: *trazione tangenziale*.

Pastonchi lesse la sua ode a Ferraris.

Tutti i presenti si recarono poi all'ingresso della Scuola elettrotecnica ove fu scoperto il busto di Galileo Ferraris, opera dello scultore Contratti, autore altresì del monumento in p. Castello.

Le due cerimonie, compiute con ordine e sollecitudine, riuscirono benissimo.

Quando si scoprì il monumento fu una vera delusione. Nessun applauso. La figura di G. Ferraris non è affatto rassomigliante: ha un' attitudine sdegnosa, sembra un morto.

La figura della fanciulla nuda, che si stacca dal piedestallo e vorrebbe essere il simbolo della verità fisica scoperta dal Ferraris, solleva molte proteste per la posa silenziosa. Enrico Thovez criticando nella *Stampa* il monumento, la chiama una modella odierna in posa.

Il busto, scoperto al Museo, opera dello stesso scultore, è invece bellissimo.

Misteri dell'arte!

Dispaccio di Marconi.

(S) **Torino**, 17. — Guglielmo Marconi ha inviato il seguente telegramma:

«Dolente che motivi di salute mi impediscano di esser presente alle onoranze in memoria del grande Ferraris, mi associo col cuore alle onoranze stesse, che le vengono rese da Torino e da tutto il mondo».

Guglielmo Marconi.

(S) **Torino**, 17. — Nel pomeriggio, nel salone della Camera di commercio furono consegnate al sen. Frola una targa in bronzo ed una pergamena decretategli per benemerenze ad iniziativa popolare; assistevano l'on. Fulci pel Ministro Baccelli, tutte le autorità, senatori e deputati, rappresentanze e molti invitati.

Parlarono i rappresentanti del Municipio, della Provincia, l'on. Chiappero, il Sindaco di Montanaro ed altri.

Indi l'on. Fulci, applaudito, comunicò un affettuoso telegramma del Min. Baccelli, il quale esprime i suoi sentimenti di amicizia e di ammirazione verso il benemerito direttore del Museo industriale italiano e chiuse inneggiando alla patriottica Torino, per la quale la Sicilia ha vincoli d'imperituro affetto.

Il sen. Frola ringraziò e fu vivamente applaudito.

(S) **Torino**, 17 — Stasera all'Hotel d'Europa vi fu un banchetto di circa 100 coperti, offerto dal Municipio in occasione dell'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris.

Vi intervennero gli onorevoli sottosegretari di Stato Cortese, Fulci e Squitti, il senatore Frola, il prefetto, vari altri senatori e deputati, i professori universitari, i rappresentanti dei corpi scientifici, i sindaci di Vercelli e di Montanaro ed altre notabilità.

Al levar delle mense il sindaco di Torino, sen. Badini-Confalonieri lesse una lettera ed un dispaccio di Guglielmo Marconi, il quale si scusa di non potere intervenire per motivi di salute alle onoranze rese a Galileo Ferraris.

Il sindaco ringraziò quindi gli intervenuti e fece, tra calorosissimi applausi, un brindisi al Re, alla Famiglia Reale ed agli ospiti.

Parlarono poscia il sen. Canonico a nome del Senato, il Sindaco di Livorno Piemonte, il Sindaco di Venezia ed il prof. D'Ovidio a nome dell'Accademia delle scienze.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Il pensiero di S. Paolo nella lettera ai romani del Padre G. Semeria, barnabita — Federico Pustet, Roma. — A pochi mesi di distanza dalla pubblicazione del libro *Vie della Fede* l'instancabile P. Semeria ha dato alle stampe un altro suo libro nel quale sono raccolti dieci suoi discorsi sulla lettera di S. Paolo *ad Romanos* che formano, tutti insieme, un completo e profondo studio apologetico sul pensiero dell'apostolo. Attenendosi l'A. al testo greco, ricavato dal celebre codice vaticano, come ce lo dà nel suo commento il P. Cornely, e per la traduzione latina, su quello della Volgata, nei primi sotto discorsi, con una analisi chiara, precisa, sottile presenta in tutta la sua limpidezza la dottrina di S. Paolo, mostrando nel tempo stesso le bellezze recondite di questo che può dirsi l'atto più importante e solenne lasciatoci dall'apostolo delle genti.

Il libro che il dotto barnabita dedica *Ai suoi confratelli i sacerdoti d'Italia* è preziosissimo anche per i laici che sappiano e vogliano conoscere a fondo la lettera e lo spirito della parola ispirata dell'apostolo.

Il pensiero cristiano nell'arte dal I al IV secolo del P. A. Ghignoni, barnabita — Federico Pustet, Roma. — L'A. divide tutta l'opera in otto letture. Nelle prime tre tratta dell'arte cristiana in genere, della sua genesi, della condizione di essa nei primi tempi del cristianesimo e delle varie *determinanti* le diverse fasi dell'arte stesso. Le altre cinque letture sono dedicate al simbolismo, come prima manifestazione artistica cristiana, all'architettura, alla scultura, alla pittura e all'epigrafia dal I al IV secolo.

Una bella raccolta di illustrazioni contribuisce a rendere più facile al lettore di penetrare nel concetto sempre elevato dall'A. che, pure avendo l'aria di voler trattare un soggetto artistico e storico ha fatto invece un prezioso trattato apologetico dell'arte cristiana dei primi secoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Torino, 17 — Oggi si è chiuso il Congresso internazionale salesiano.

Il cardinale Richelmy benedisse i congressisti, i quali si recarono poscia a Sälice a visitare la tomba di Don Bosco, fondatore dell'Ordine benemerito.

— Nella chiesa di S. M. Ausiliatrice, S. E. Richelmy, delegato dal Papa, solennemente incoronava un quadro con l'immagine della Vergine.

Poscia, seguito da numerosi arcivescovi e vescovi, incoronava anche la statua della Madonna sul piazzale, gremito di popolo.

Nel pomeriggio si è fatta un'imponente processione e stasera una splendida luminaria, durante la quale fu cantato da migliaia di giovani l'oratorio salesiano. La città è animatissima.

Firenze, 17. — Alle 15.30 il Municipio offrì un ricevimento a Palazzo Vecchio, in onore dei medici condotti. Moltissimi congressisti intervennero. Parlarono, applauditi, l'assessore Del Greco pel Sindaco, il pres. del Congresso, dott. Villa, ed il dott. Luceri di Lecce. I Congressisti si sono poi recati a visitare l'ospedale Mayer.

Livorno, 17 ore 17.10. — *(Salvo)* Colpiti da mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, il furiere Alfredo D'Ambra e il soldato Salvato Catone, entrambi del 10° regg. fanteria, sono stati arrestati perchè ritenuti colpevoli di spendita di biglietti falsi. Sono rinchiusi nel Carcere dei Domenicani.

Palermo, 16 — In Alimena tre frati di Terra Santa, ospiti da alcuni giorni di un fra Pacifico dimorante nell'ex convento dei Riformati, giravano per il paese squassando un campanello, esortando i cittadini all'acquisto di bolle sacre e gridando di possedere mezzi sovrumani per guarire ogni infermità e per scacciare gli spiriti diabolici. Poi in chiesa fra preghiere e scene simboliche compievano i miracoli, mentre le donnicciuole si battevano il petto gemendo. Una di esse, di nome Francesca, convinta d'essere invasata, richiese l'opera dei frati. Fu tenuta chiusa due giorni nel tempio. Durante la notte le si fecero apparire, tra alte fiamme, visioni di madonne, di diavoli, di anime torturate.

Dopo i due giorni e le due notti, mentre la chiesa era piena di gente ella si presentò e invocò la grazia. Uno dei frati le fece ad alta voce una predica enumerandole e rimproverandole una serie di sacrilegi. Ma allora tutta quella gente che conosceva come la povera donna avesse stentato sempre la vita facendo la lavandaia, si ribellò e scacciò, imprecando, dal paese i frati impostori.

(S) **Ferrara**, 17. — Stamane ebbero luogo i funerali del senatore marchese Mosti. La bara era portata a braccia, secondo il volere del defunto, avvolta nella bandiera nazionale.

Seguivano il feretro le più spiccate personalità cittadine, numerosi ufficiali ed un'enorme folla.

Parlò al Cimitero della Certosa l'on. Ruffoni.

La mesta cerimonia è riuscita un'imponente dimostrazione patriottica.

Bologna 17, ore 22.10. — Un comizio numeroso di insegnanti delle Scuole medie di Bologna e delle vicine Provincie con partecipazione di varii deputati e sodalizi e di molto pubblico, votò un ordine del giorno reclamante dal Ministero miglioramenti imprescindibili per la classe.

Dopo discorsi degli on. Berenini e Comandini si votò un ordine del giorno per la riduzione delle spese improduttive.

L'ordine si mantenne perfetto.

Bologna 17, ore 21. — E' morto il prof. **Luigi Bombicci-Porta.**

Nato a Siena nel 1835 era professore di mineralogia nell'Università di Bologna, consigliere scolastico, ufficiale mauriziano, commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, benemeritissimo del progresso della scienza mineralogica.

Si era laureato a Pisa in scienze naturali nel 1853. Era autore di varie opere importanti sulla mineralogia generale e descrittiva, sulla geologia e sulla fisica terrestre, nonchè di alcuni studi sui silicati minerali, sui minerali del Bolognese, sul sollevamento dell'Appennino bolognese, etc.

La partenza dei Sovrani da Venezia.

Venezia, 17 — Alle 22,9 le LL. MM. lasciarono la Reggia per la stazione accompagnate come all'arrivo. Canal Grande illuminato a bengala era di un effetto magico. La folla lungo tutto il percorso applaudiva fragorosamente.

Tutte le autorità che attendevano sul piazzale della stazione ossequiarono i Sovrani allo scendere dalla gondola. Le dame baciarono le mani alla Regina.

Sotto la tettoia erano gli ufficiali della nave francese *Duguay Trouin*, che presentarono alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

Scambiati gli ultimi saluti, il treno reale mosse per Roma alle 22,15.

Comizio dei ferrovieri.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 17, ore 16.25. — Dopo la commemorazione di Bovio, nella stessa sala Tarsia si tenne il Comizio dei ferrovieri. Presiedeva Pedrini, che deplorò le sentenze della magistratura che colpiscono la classe. Aggiunse che il Governo deve convincersi che i ferrovieri sosterranno ad oltranza i loro diritti.

Presentò poi l'on. Pantano, che si limitò a dire che parlerà alla Camera. Parlarono poi Pansini, Rispoli, parecchi operai, ed in ultimo Roberti, rappresentante del Riscatto.

Si votò un ordine del giorno contro le Convenzioni. Il Comizio si sciolse nel massimo ordine.

La Corda Fratres

(S) **Genova**, 17 — Oggi il prof. Rosello commemorò nell'aula magna dell'Università il quarto anniversario della fondazione della *Corda Fratres*, alla presenza delle autorità, di molti invitati e di studenti.

Grande entusiasmo.

Stasera avranno luogo un banchetto ed una serata di gala al teatro.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di maggio:

Pioggie copiose nell'Alta Italia, con ritardo nella vegetazione e nella prosecuzione dei lavori agricoli: meno abbondanti nell'Italia Centrale, scarse ed insufficienti ai bisogni dei cereali in molti luoghi del Mezzogiorno.

Fiorisce in modo soddisfacente l'olivo. Buone pure sono le condizioni delle viti meno precoci che resistettero agli ultimi freddi. Nascono i bachi da seta, ma il gelso dà poco buono affidamento. E' continuata la semina del granturco, che incomincia a spuntare regolarmente. Nascono pure regolarmente fagiuoli e barbabietole. Il frumento comincia a mettere, nelle provincie meridionali, le prime spighe. Il raccolto delle frutta si prevede scarso. Bene sempre gli agrumi.

Mercati italiani ed esteri

Grani

Il mercato dei frumenti è stato in generale attivo: va notato pure un aumento di circa 25 centesimi nei grani e frumentoni.

A Rovigo frumento da 24,25 a 24,75, frumentoni da 19 a 21 — A Varese frumento da 24.50 a 25, segale da 19 a 19,50, melgone da 16,75 a 20, avena da 18 a 18,50, orzo da 20 a 21.

A Cremona frumento da 23,50 a 24,50, granturco da 18 a 18,50, avena da 15 a 16 — A Novara frumento da 24,50 a 25, avena da 16,50 a 17,50, segale da 18 a 19 — Ad Oleggio frumento a 24, meliga da 17,50 a 18, segale da 18,50 a 19.

Ad Alessandria frumento da 24 a 25, meliga da 19 a 21, segale da 19 a 21 — A Modena frumento fino da 25,50 a 26, frumentone da 21 a 21,50, avena da 17 a 17,50 — A Ferrara frumento da 25 a 25,50, granturco da 17 a 18,50, avena a 17.

A Lugo frumento da 24 a 25, frumentone da 18.50 a 19, meliga da 13 a 14. A Parigi frumenti per corr. da fr. 25 a 25.20, id. segale da fr. 17 a 17.75, idem avena a fr. 16.40. A Odessa frumento a cop. 92, segale a cop. 86 al pudo. A New York frumento rosso a cents 82, granone a cents 53. A Chicago frumento a cents 78, avena a cents 35, mais a cents 44.50.

Farine.

Mercati in ripresa per le farine; crusche e cruschelli in lieve ribasso.

Ad Alessandria farina di frumento di prima qualità a L. 45, id. di seconda qualità a 40, meliga a 25 al al quintale. A Genova farina marca *A* a 33, id. marca *B* a 31, id. marca *C* a 30, farinetta a 19, semola a 31, semolino a 23, crusca tenera a 12, id. dura a 10, cruschelli a 11 al quintale.

A Lugo farina di grano a 28, id. di formentone a 21. A Pavia crusca di frumento da 13 a 14, cruschello da 12 a 12,50 al quintale. A Torino farina marca *I* da 33 a 34, id. marca *B* a 33, semola da 33 a 34, crusca da 13 a 14. A Reggio Emilia farina di frumento da 29 a 30 al quintale. A Fano farina di grano a 28, id. di frumentone a 22. A Firenze farina marca *B* da 33 a 34, id. marca *C* da 32 a 33, id. marca *D* da 31 a 32 al quintale.

A Parigi farine per corrente a fr. 33, id. per prossimo a fr. 33.80.

Pellami.

Vendite limitatissime. Le pelli in pelo estere si mantengono per contro fermissime.

Suola e tomaie in crosta.

Corame uso pelli est. I di K.	5 a 8	L. 2,50 a 2,60
» id. II	» 5 a 8	» 2.30 a 2,40
» nostr. vacche	» 6 a 8	» 2.70 a 2,85
» misti (30 0/0 manzi)	» 9 a 11	» 2,65 a 2,80
» » 30 0/0 buoi)	» 11 a 14	» 2,60 a 2,65
» lucido pelli estere	» 5 a 8	» 2,50 a 2,70
» id. nostr. vacche	» 6 a 9	» 2,85 a 2,90
» misti (30 0/0 manzi)	» 9 a 11	» 2,75 a 2,85
» id. (30 0/0 buoi)	» 11 a 14	» 2,65 a 2,70
» Boudrier	» 4 a 6	» 3,25 a 3,30
Corametti vacchetta	» 2 a 3	» 2,10 a 2,40
Vitelli in crosta mac. pelli	» 11 a 2	» 4,60 a 4,90
» id. id.	» » 3	» 4,00 a 4,20
Vitelloni id. id.	» 4 a 5	» 3,25 a 3,40
Vitelli id. pelli secc.	» 1 a 2	» 3,30 a 3,60

Canape.

Mercato debole, ma non in grande ribasso, come dovrebbe essere, data l'assoluta mancanza di affari.

A Napoli canape primo paesano a L. 88, id. secondo paesano a 84, id. terzo paesano a 80, Marcianise a 76 al quintale — A Ferrara canape da 275 a 280 il migliaio di libbre — A Lugo canape di prima qualità a 80, id. di seconda qualità a 70 al quintale.

Petrolio

Mercato del petrolio calmo, con poche richieste per il consumo: i prezzi mantengonsi invariati.

A Genova Petrolio Pensilvania in cisterne da L. 21 a 21,50 i 100 chilogrammi, id. in cassette da 7,70 a 7.80 per cassa. Petrolio Caucaso in cisterne da 16 a 16,70 i 100 chilogrammi, id. in cassette da 6,30 a 6,40 per cassa — Ad Anversa petrolio per corr. a fr. 21 — A Filadelfia petrolio 70 per cento raffinato a cents 8,50 — A Nuova-York petrolio 70 per cento raffinato a cents 8,55.

Prodotti chimici.

Perdura la calma e la poca domanda da parte dei consumatori rende stazionari i prezzi in generale. Più debole il solfato di rame ed il minio.

Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 13,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11,75. Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 74, —. Solfato di rame prima qual. 53,50 di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,50 Minio rosso L B e C 40.—. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 76,— id. di soda 58.

Soda caustica bianca 60-62. L. 22,50, id. 70-72, 25,—, id. 76-77, 26,75. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza fina in barili di chilogrammi 50, 18,50. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latte una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Rassegna drammatica.

"L'Aiglon„ di E. Rostand.

Quando Augusto Barbier nel 1831 esclamava nel l'*Idole:*

Encore Napoléon! encore sa grande image forse non sognava che ben più di mezzo secolo dopo, in piena repubblica francese sfolgorante, sarebbe di nuovo passata una folata di vento napoleonico a scuotere i cuori, a far vibrare sopiti entusiasmi, a far rivivere memorie polverose dalle biblioteche e dagli archivi, a ispirare di nuovo la musa dei poeti.

La folata passò, tutto si sopì, sorsero nuovi idoli, nuove passioni. Due soli rimasero: lo storico e il poeta, Masson e Rostand, l'uno del padre l'altro del figlio.

Peccato che l'arte non sia riuscita a fondere queste due cose divine: la storia e la poesia.

Francesco Carlo Giuseppe Napoleone Bonaparte, che appena gettò il primo vagito fu salutato Re di Roma e Grande Aquila della Legion d'onore, a cui il padre, l'uom fatale, contava di lasciare un vasto impero impastato col sangue dell'Europa, che formò l'ispirazione di Béranger che nel *Deux cousins* pensava volentieri a Napoleone II imperatore di Francia, di Barthélemy che per il *Fils de l'homme* scontò tre mesi di prigione, di Victor Hugo che anche lui nelle *Feuilles d'automne* aveva accarezzato un sogno che poi, fatta realtà, per un altro Napoleone, doveva così potentemente maledire, Franz, duca di Reichstadt, dico, dal pietoso e terribile destino, non meritava di esser cantato in tal reo modo dallo squisito poeta di *Cyrano*.

Per quanto oggi non sia più permesso falsificare la storia, neanche in nome della poesia, pure avrei voluto che la languida figura di Franz Napoleone, la cui anima si può riassumere nella sua frequente frase: *Qu'on me laisse mourir en paix,* fosse da Edmondo Rostand contornata di quella luce di poesia di cui ha saputo qualche volta incorniciare qualche suo personaggio.

Nemmeno questo.

Il piccolo duca di Reichstadt, così come è concepito da Rostand, è meschino, teatralmente ridicolo, enfaticamente noioso, come è ridicolo tutto il mondo che lo circonda e che si muove intorno a lui, mondo di marionette stupide e volgari, che formano la più mostruosa falsificazione storica.

Questo *Aiglon* si potrebbe definire un *pâté* alla Sardou di cattivo gusto. Ma che dico, Sardou?

Almeno quest'altro mistificatore esimio della storia e di Dante può forse ripetere come Dumas padre: *L'histoire c'est un clou où je pends mes tableaux.*

Giudicatene.

\+

Siamo a Baden, presso Vienna, nel 1830. Franz, duca di Reichstadt, ha 19 anni, è presso sua madre Maria Luisa, che si deve contentare della piccola Parma. Teresa di Laget è la lettrice dell'ex-imperatrice dei francesi, che ama in silenzio il duca.

Napoleone II studia, sotto gli occhi di Metternich, la storia a modo dei suoi maestri Dietrichstein e D'Obenaux, che hanno l'ordine di mai nominargli nè suo padre nè le sue guerre.

Ma un sarto apocrifo ed una contessa travestita da sarta lo avevano edotto che in Francia si cospirava per lui, onde l'*Aiglon* si ribella alle lezioni dei suoi maestri austriaci e in uno scatto racconta loro la vera storia appresa dalla ballerina Fanny Elssler, sua amante.

Al Rostand non preme che l'azione sia logica, pur che vi siano quegli effettacci che fanno delirare il loggione o l'arena.

Il secondo atto si svolge nel castello di Schoenbrunn. Il piccolo duca confida le sue speranze all'amico Prokesch che gli deve insegnare tattica con dei soldatini di legno. Ma qual non è la sua sorpresa, quando s'accorge che quei fantocci rappresentano l'esercito francese al tempo di suo padre?

Tutta questa ridicola scena è immaginata affinchè quando Metternich, entrando, si accorge della sostituzione dei soldatini e domanda conto degli austriaci, il duca possa esclamare: *Fuggiti!* che scuote le tenere fibre del cuore di quei del quinto ordine, i quali subito rispondono con applausi.

Ma non è finito, altri colpi di scena ci aspettano, cioè la visita del maresciallo Marmont, che abbandonò la causa napoleonica quando credè definitivamente voltato il suo astro, e che invece, secondo Rostand, s'intenerisce avanti al figliuolo del Grande e gli dice che lo ha tradito per stordirsi. Ingegnosa trovata!

E poi la rivelazione di Flambeau, un ex-sergente dei granatieri che miracolosamente fa il servitore alla corte imperiale di Vienna, addetto alla sorveglianza e alla cura del piccolo duca, al quale rivela di esser stato lui a ridipingere i fantocci e da una solenne tirata d'orecchie al Marmont dicendogli che i veterani di Napoleone non si stancarono mai di seguirlo come si stancarono molti marescialli da lui beneficati. Marmont (buon uomo!) accetta la lezione e si confessa complice di una congiura per far fuggire il duca dalla corte imperiale.

Al terzo atto il duca di Reichstadt ha un colloquio col nonno, l'imperatore Francesco I, il quale sta, per tenerezza, per cedere alle istanze del nipote che vuol andare a far l'imperatore in Francia, quando entra Metternich che fuga il suo bel sogno, imponendogli delle condizioni impossibili.

Allora il duca accetta la proposta degli amici di fuggire. Il suo cappello napoleonico sarà il segnale.

E qui avviene la scena più grottesca che mai autore drammatico abbia immaginato. Metternich ritornando nella stanza si accorge del cappello napoleonico e slancia contro di lui il suo risentimento antico in un soliloquio esilarante. Le sue considerazioni lo fanno un po' vaneggiare, tanto che nel dirigersi verso la camera del duca per rimproverarlo della scena fatta all'imperatore, s'imbatte in quel mattacchione di Flambeau che si era vestito da granatiere in attesa della fuga del napoleoncino e subisce un terribile bagno di vera paura.

Se tale fosse stato Metternich l'Italia avrebbe scritto la sua storia trent'anni prima.

Tuttavia il loggione si appagò.

L'atto quarto tratta della congiura e della fuga del duca da una festa da ballo che Metternich dà a Schoenbrunn. E questo è l'atto più teatrale, ove è ben curato l'ambiente.

La fuga è sventata dal cancelliere austriaco, ciò appare dal quinto e sesto atto che il traduttore, Mario Giobbe, ha fuso insieme non molto felicemente. Poichè il re di Roma giace sul suo letto di morte ove vuol rivedere la sua culla imperiale e dà l'ultimo respiro facendosi leggere dal generale Hartmann il suo atto di nascita.

Ma la morte del duca giovinetto e lo svanir del suo sogno di gloria e d'impero potevano sembrar troppo meschina cosa al Rostand il quale ha voluto ingigantir la scena con un ultimo razzo finale, facendo dire a Metternich col più spietato cinismo: *Gli si riponga la sua bianca uniforme.*

✕

Tale questo dramma dell'autore di *Samaritana* e della *Principessa lontana*, per il quale il titolo pomposo non fu creduto degno di esser tradotto in italiano.

Le sue ali, che il Rostand ha creduto nel suo fervore parigino di vedere spuntare, battere, aprire, pestare e chiudere, sono in arte volate assai in basso e quest'aquilotto, nobile e sfortunato, si annega invece miseramente nel ridicolo.

E' vero che giova pensare che il dramma fu scritto nel momento tipico di fervore napoleonico in Francia, che ho di sopra detto, e per Sarah Bernhardt, che quindi ha avuto la sua ragione d'essere, ma ora nella calma degli spiriti esso appare poverissimo d'azione, privo d'unità, abbondante di ripieghi e di mezzucci non degni di chi ha scritto *Cyrano*, difetti gravissimi neanche leniti dall'onda di poesia squisita, inserrata nei sonori ed eleganti versi, di cui abbondano le altre sue creazioni.

La traduzione che ne ha fatto il Giobbe è in genere commendevole: si può perdonare volentieri al bravo traduttore di *Cyrano*, che ha felicemente superato tante ardue difficoltà, qualche difettuccio dei suoi martelliani.

Vice-Ivan.

Arte. — Prezzi della vendita Lelong a Parigi:

Due ritratti di Drouais di cui uno di sua moglie, 120,000 franchi.

Decorazione di salotto di Christophe Huet, 90,000.

Ritratto della marchesa del Chatelet di Largillière 43,000.

Altro più piccolo, 20,800.

Ritratto di Gigot de La Peyronnie, chirurgo di Luigi XV del pittore Rigaud, 49,000.

« La Fanciulla dal garofano » di Trinquesse, 88,500.

Ritratto allegorico di Sir William Beechey, 33,000.

« La Gabbia inaccessibile » di Boilly, 31,500.

« Il Preludio » dello stesso, 16,500.

« Molino di Charenton » di Boucher, 25,000.

« Il Pescatore cinese » dello stesso, 14,000.

Ritratto della Duchessa di Orléans di Largellière 35,000.

« La Dogana » di Lepicie, 9200.

« Le Boudoir » di Le Duthé, 14,750.

Ritratto (presente) di Maria Antonietta (Una vestale) di Sthal, 24,500.

« Jeux d'enfants » di J. B. Horst, 17,500.

Varie. — Fra le carte del defunto compositore di musica Smetana sono stati trovati molti lavori inediti e incompiuti, fra cui varie composizioni sinfoniche, pezzi per pianoforte e un libro pieno di appunti per un'opera sul soggetto del *Cid* di Corneille.

— A Lipsia sotto la presidenza del primo borgomastro, si è costituito un Comitato per un monumento a Riccardo Wagner.

La sottoscrizione aperta all'uopo ha raggiunto finora la somma di 37,500 lire.

Sports

Caccia. — La stagione della caccia alle quaglie volge ormai al termine senza che si sia avuta una giornata di bel volo. Il giorno 12 fu constatata una discreta entrata ad Anzio e a Santa Marinella, ma non si fecero forti numeri.

In tutta la spiaggia Mediterranea nessun giorno (sembra) vi fu un passo forte. A Napoli entrarono un giorno di pioggia.

Ormai, perduta ogni speranza, la maggior parte dei cacciatori tornano in città.

Scherma. — *Parigi*, 17. — Iersera accademia annuale della scuola Conte. Presiedeva il conte Brunetta. Molti assalti, tra cui notevoli quelli di sciabola tra il ten. Agaisse e il signor Pantelich e quello di spada tra d'Harcourt e Mattei. Splendido quello tra il maestro Conte e il cap. Falaise.

Assistevano gli ambasciatori d'Italia e di Turchia, i ministri di Portogallo e Serbia, le notabilità italiane e i migliori schermidori francesi.

Un ascensione aer. ostatica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 17, ore 17 — *(Aldo)*. Alle 16.20 partì il pallone *Gigante* dell'aereonauta D'Artois, con Luigi D'Artois, con Luigi Beccherucci del *Caffaro*, ed Emilio Roccatagliata, vice-presidente della Società ginnastica A. Doria.

Assisteva una folla immensa.

Il pallone si librò avoltissimo verso il nord e dopo pochi minuti scomparve fra le nuvole. Si ritiene che cadrà oltre i Giovi.

Il pallone misura 26 metri di altezza e 16 di circonferenza.

Le corse di Milano.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano (San Siro), 17, ore 16.45. — Quinta giornata della seconda riunione di primavera. Tempo coperto: pubblico numerosissimo ed elegante. Le signore nel *pesage* sono tutte in abiti squisiti. Pista buona.

Premio Malpensa (siepi): L. 2000, di cui 250 al secondo — M. 2600 — Inscritti 5.

La Rapée di Alfredo Vonwiller fa *walk-over* e giunge nel tempo prefisso.

Premio Campugnano (a vendere - h. a.): L. 2000 — M. 1600 — Iscr. 9.

1. *Otello* della Razza Gerbido — 2. *Latium* di Bocconi Dell'Acqua — 3. *Licia* dei Fratelli Gallina — poi *Segantini* di Federico Tesio, che era il favorito.

Premio Casorate: L. 2000, di cui 250 al secondo — M. 2000 — Inscritti 8.

1. *Isabella* di Sir Rholand — 2. *Melissa* di Sir Goodluck Carmignano.

Premio di Lombardia (h. d.): **L. 10,000** di cui 1,500 al secondo e 500 al terzo — **M. 2400** — Inscritti 17.

Corsa bellissima. Sono partiti in plotone serrato di 12.

1. *Euro* della Razza Gerbido, quotato 6 e montato abilmente da Chapman: il quale arriva fresco per una lunghezza e mezzo — 2. *Rododendron* della Razza Volta, montato da Manchester — 3. *Cecilia* di Sir Rholand, montata da Gabrielli - poi *Andromeda* di E. F. Bocconi, montata da Wick - *Salviati* di Sir Rholand, favorito - *Barsac* della Scuderia Napoletana - *Le Kama Soutra* della Razza Gerbido - *Varisella* del principe di Deliella, *Attilio* di Giovanni Rook - *Mayotte* di Sir Rholand e *Gina* della Razza Volta.

Premio Trezzo (a vendere): L. 2000 di cui 250 al secondo — M. 900 — Inscritti 4.

1. *Pilsener* della Razza Casilina, favorito, montato da Wright - 2. *Canaletta* di F. Tesio - 3. *Asturia* di Don Chisciotte - 4. *Campania* del bar. Angeloni.

Premio del Gentlemen (s. c. - g. r.): L. 1500 di cui 300 al secondo — M. 4000 — Inscritti 8.

Corsa fortunosa. *Clareman* di P. G. Venino, montato dal capitano Varini, scivola e cade. Il cavaliere rimonta in sella - *War Kit* di Vonviller, montato dal tenente Papi, cade al salto. Anche questi risale e contende il premio all'altro disperatamente.

1. *La Roseraie* di Alberto Chantre, montata da Bianchetti - 2. *Clareman* - 3. *War Kit*.

Il vincitore è acquistato per 6500 lire dal principe di Deliella.

Premio Senago (s. c. - h.): L. 2000 di cui 250 al secondo — m. 3000 — Inscritti 5.

Magnifico slancio.

1. *Auretta* di Francesco Simonetta, montato da Parzoli e *Ahead* dei Fratelli Gallina, montato da Michelotti, favorito, arrivano pari.

Alardo di Alfredo Ferrati si rifiuta di saltare.

Le corse al trotto a Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 16, ore 19.50. — Oggi seconda giornata di corse al trotto, queste sono riuscite animatissime, favorite anche da un tempo magnifico.

Eccovi i risultati:

Premio Modena (handicap) — L. 1300 (650 - 350 - 200 - 100). Vincere due prove. Dist. m. 2413.50 — Iscr. 9.

Arrivano: 1. *Favora II* di Gianotti e Chini — 2. *Crispi* di Lamma — 3. *Dice* di Manfredi — 4. *Forte* di Menarini.

Premio Bologna (internazionale con resa di distanza) — L. 2000 — (1000 - 500 - 300 - 200). Vincere due prove. Dist. m. 1609 — Iscr. 6.

Arrivano: 1. *Hornelia Wilkes* di Valentini — 2. *Carrie Shields* di G. Lamma — 3. *Arlecchino* di Lady Hambletonian — 4. *Away* della Scuderia Ambrosiana.

Premio Canedole (corsa alla pari) — L. 2000 (1000 - 500 - 300 - 200). Vincere due prove. — Distanza m. 1600 — Inscr. 5.

1. *Nizzardo* del cav. Raffaele Ruocco — 2. *Vicenza* di Sesana — 3. *Valentina* della Società Ambrosiana — 4. *Vesuvio*.

Premio Ferrara (handicap) — L. 1300 (650 - 350 200 - 100). Prova unica — Distanza m. 2413.50 — Iscr. 14.

1. *Gianni M.* di Gallo — 2. *Crispi* — 3. *Dice* — 4. *Lisippo*.

Concorso ippico a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 17. ore 20,40 *(ermon)*. — Oggi, prima giornata del Concorso ippico, malgrado il tempo piovoso, era accorsa molta gente.

Il palco reale era occupato dalle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Aosta e il Duca e la Duchessa di Genova.

Il Duca di Aosta dirigeva le gare.

Eccovi i risultati:

Prima categoria. Sui 34 concorrenti cinque soli superano tutti gli ostacoli del primo girone.

Riescono premiati i tenenti Arrivabene, Guarini e Varaldi.

Seconda categoria. 38 iscritti. Si corre soltanto il primo girone rimandando gli altri a domani

Due cadute senza conseguenza.

Le corse a Chantilly.

(S) **Parigi**, 17. — Oggi ha avuto luogo a Chantilly la corsa per il *Prix de Diane* (50,000 franchi — m. 2100).

1. *Rose de Mai*, puledra baja, da *Callistrate* e *May Pole*, del conte de Saint-Phalle; 2. *Chatte Blanche*, puledra baja, da *Lutin* e *Cendrillon*, di Caillault; 3. *Camisole*, puledra baja da *Simonian* e *Dormeuse*, di Aumont.

Convegno in Roma

dei ciclisti dell' « Audax Italiano ».

Il corteo.

Il corteo, partito alle 10 1\2 da piazza del Popolo, era così composto:

Compagnia dei bersaglieri ciclisti, comandata dal capitano Ragazzi e dai tenenti Bellati e Aloisi; seguiva immediatamente la sezione romana del *Touring* con lo standardo sociale, poi la Direzione generale del *Touring* di Milano composta dell'on. Brunialti, del comm. Johnson, del cav. Bertarelli, del cav. Guasti. Seguivano un gruppo numerosissimo di signore e di studenti, gli *Audax*, i soci della « Forza e Coraggio » e i rappresentanti delle diverse società delle altre città con le rispettive bandiere.

Il corteo giungeva alle Terme di Caracalla alle 11,15 precise, ove era atteso da una folla d'invitati, fra i quali notammo l'on. Libertini, il comm. Ceresole e molte eleganti signore.

Ebbe subito luogo l'inaugurazione dello standardo offerto al *Touring* dalle signore di Ferrara.

L'on. Brunialti improvvisò un vigoroso discorso e ringraziando poi gentile dono le donne di Ferrara inneggiò alla forza dell'uomo e alla bellezza della donna. Fu applaudito.

Il comm. Johnson pronunziò parole di ringraziamento per il cortese dono.

La signorina Maria Brunialti lesse un bellissimo discorso mettendo in rilievo lo sviluppo grandioso del ciclismo in Italia e traendone l'augurio di maggior fusione fra le diverse regioni d'Italia, e quindi consegnò lo standardo.

La sig.na Brunialti venne da tutti complimentata.

Inoltre venne inaugurata la bandiera offerta dalla sezione dell'Audax di Roma alla Direzione generale italiana.

Il sig. Pisani consegnando la bandiera al pres. cav. Vito Pardo, pronunziò un simpatico discorso. Rispose affettuosamente l'egregio Pardo, ringraziando del gentile pensiero e terminò col fatidico grido: Hip! Hip! Urrah!

Indi tutti si dettero a divorare la colazione.

La visita all'on. Zanardelli.

(S) **Frascati**, 17. — **Oggi, alle 17, il Pres. del Cons., on. Zanardelli, ha ricevuto a Villa Parisi i ciclisti della sezione bresciana ed i componenti la Direzione generale dell'** *Audax italiano*, **che gli furono presentati dal direttore, cav. Vito Pardo.**

Il presidente dei ciclisti bresciani, sig. Mercanti, con parole di viva devozione ed affetto, presentò in omaggio all'on. Zanardelli un'artistica pergamena firmata dal Sindaco di Brescia, conte Bettoni.

L'on. Zanardelli, commosso, rispose ringraziando i ciclisti e la sua Brescia per l'affettuosa manifestazione fattagli e rivolse parole di elogio e simpatia alla Direzione dell' *Audax Italiano*.

La geniale riunione si disciolse con entusiastiche grida di *Viva Zanardelli!*

Il banchetto del Touring italiano.

Ieri sera al Ristorante Bargelletti, in via Corso d'Italia, 25, ebbe luogo il banchetto del Touring, in onore dei ciclisti convenuti in Roma.

La sala, sfarzosamente illuminata, era adorna di festoni di alloro e di fiori.

Alla tavola d'onore sedeva l'on. Brunialti, il quale aveva a destra il comm. Johnson, l'assessore Trompeo, rappresentante il Sindaco, la signorina Maria Brunialti, il cav. Valletti, rappresentante il M.o della P. I., la signora Maffi, il cav. Bertarelli, l'on. Libertini, il cav. Gorla, il generale Duce, il sig. Trasatti, il cav. Guasti.

Alla sinistra dell'on. Brunialti erano: il cav. Vito Pardo, la signora Vita-Finzi, la signora Adami, il principe D. Giulio Torlonia, il sig. Arioli, il cav. Adami, il comm. Ceresole, il cap. Vita-Finzi.

Alle frutta l'assessore Trompeo, aprì il fuoco dei discorsi. A nome del sindaco, il quale con grande dispiacere non aveva potuto intervenire, egli disse sentirsi onorato di portare il saluto di Roma ai baldi giovani d'Italia, convenuti a squadre e squadre come le forti legioni vittoriose di Giulio Cesare.

A costoro, e alle gentili signore di Ferrara, che con nobile e squisito pensiero offersero lo standardo alla sezione femminile del Touring di Roma, ai presenti, egli brindò con affetto; e con devozione alla salute dei Sovrani. *(Grida di Viva il Re! Viva la Regina!)*

Il cav. Valletti recò il saluto del ministro Nasi alle signore di Ferrara e alle Società sportive d'Italia, fucine di forti e di baldi giovani futuri difensori della patria.

L'on. Brunialti, alzando il calice, brindò alla marchesa Platis di Ferrara, al sindaco, alle donne italiane, simbolo di gentilezza e di grazia.

Conchiuse il simpatico discorso, esprimendo la speranza che i ciclisti d'Italia, attraversando le varie regioni si affratellino sempre maggiormente.

Ringraziò gli amici Trasatti e Magagnini a nome del Consolato per la continua cooperazione per il bene e per la prosperità del Touring, e Vittorio Bertarelli, che il Consolato romano ha voluto onorare tributandogli un magnifico ricordo di bronzo rappresentante il *Genio del Touring*, opera pregevole dello scultore Sbricoli. *(Vivi applausi).*

Il cav. Vito Pardo recò la simpatica nota, annunziando che ieri nel pomeriggio una squadra di bresciani capitanata dalla Direzione dell'Audax si era recata a Frascati a recare il saluto a S. E. il ministro Zanardelli, il quale, contornato dai ministri Nasi, Galimberti e Cocco-Ortu e di varii deputati, aveva accettato, commosso, gli omaggi dei gitanti. E, interpretando i desideri dei presenti, mandò un saluto al capo del Governo (grandi applausi ed evviva a Zanardelli).

L'egregio Pardo, inoltre, porgeva al sig. Marcora, al sig. Barbieri di Genova, al sig. D'Atri di Napoli e al sig. Pisani di Roma, una medaglia d'oro, dono della direzione dell'Audax per l'impulso da loro dato, per fondare le sezioni dell'Audax.

Il comm. Johnson pronunziò un breve discorso, riconoscendo i meriti del sig. Bertarelli di Milano, che veramente è stato un infaticabile lavoratore per la prosperità dell' *Audax* e annunziò che per il 10° anno della fondazione del Touring avrà luogo una passeggiata ciclistica per l'Italia.

Il sig. Bertarelli ringraziò commosso.

Seguirono l'on. Libertini, l'avv. Adami di Bologna, il sig. Venti ed altri simpatici ciclisti.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 18 maggio 1903 — S. Candido

Leva il Sole alle ore 4,49 m. — Tramonta alle 7.33 s.
Leva la Luna alle ore 11,59 m. — Tramonta alle 10.38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1\4.

BOLLETTINO METEORICO.

18 maggio ore 1?.

Europa pressione massima di 769 al Sud della Sardegna, minima di 750 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia 24. barometro salito di due e sette mill: temperatura diminuita: pioggiarelle e qualche temporale sull'Italia superiore e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso; qualche pioggia al Nordovest e Sicilia; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro massimo 769 in Val Padana, minimo 767 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati fra Sud e ponente; cielo nuvoloso sull'Alta Italia con qualche pioggia, vario altrove; Tirreno superiore alquanto agitato.

Enigma.

Le parti mie a ciascheduna son care.
Se le due gambe a me vengon tagliate,
In me sono le rane generate.
Senza capo, ed in rana so passare.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRETI-TIGRE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Arezzo — 12 giugno — Manutenzione delle opere idrauliche in Val di Chiana (1903-1907) — Prestito Compless. L. 48.280.

Manicomio di Roma. — 27 maggio — Fornitura della carne di vitella pel 1903 kg. 3500 - 1a qual. L. 2.30 il kg. - 2a qualità L. 1,40 il kg.

Genio Militare Bologna — 6 giugno — Costruzione di una caserma ecc. — Prez. 256,000.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Appello - I Sezione civile.

Le acque artificiali

Arturo Giommi, farmacista di Pesaro, impiantò anni or sono in Pesaro, Bologna, Torino e Milano, alcuni stabilimenti per la fabbricazione di acque sterilizzate alle quali diede il nome delle più rinomate acque minerali naturali di sorgenti italiane e straniere.

Tra le acque che il Giommi e poi la sua Ditta A. Giommi e C. fabbricò e mise in commercio sono le acque: l'*Acqua di Janos* di proprietà della ditta Andreas Saxlehner; l'*Acqua di Vichy* della « Compagnie Fermière de l'Etablissement de Vichy »; l'*Acqua di Nocera* della ditta Bisleri di Milano; l'*Acqua di Roncegno* dei fratelli Waiz e l'*Acqua di Sangemini* della Società concessionaria.

Tale fatto che ledeva gravemente gli interessi delle ditte indusse i danneggiati a convenire dinanzi al Tribunale di Torino la ditta Giommi perchè le venisse proibito di contraddistinguere le acque di sua fabbricazione coi nomi di *Janos, Nocera* ecc., ma il Tribunale e la Corte di appello respinsero le istanze.

Non scoraggiate dall'insuccesso di Torino le Compagnie riassunsero il giudizio davanti il Tribunale di Bologna, il quale condannò la ditta Giommi al risarcimento dei danni verso la Compagnia Vichy per la divulgazione di un opuscolo intitolato: « Le acque minerali artificiali ».

La ditta Giommi s'appellò e la Corte ne accolse la domanda.

Allora le ditte ricorsero in Cassazione e questa annullò la sentenza per difetto di motivazione.

Le cause, riassunte a cura delle ditte attrici, furono discusse davanti alla prima sezione civile della nostra Corte di Appello, presieduta dal sen. Cardona.

La Corte, con sentenza pubblicata ieri, dichiarò non potere la Ditta A. Giommi e C. usare il nome delle acque *Janos, Nocera* ecc. ed essere conseguentemente atti di illecita concorrenza commerciale l'usurpazione e l'uso di tali nomi. Le inibì quindi di servirsi ulteriormente di tali denominazioni e la condannò ai danni e alle spese del giudizio.

Le Ditte attrici furono difese dagli avv. on. Gianturco

...o, Scalcia, Bucci, prof. Trincheri, Paolucci, Schifi, on. Pinch, Federici e Ferreri.
La ditta Giommi dagli avv. av. Gallo, Amar, Jacchia e Carpi.
Relatore il consigliere comm. Catastini.

Tribunale - VI Sezione.

Pres. cav. Banzazi — Giud.: Banelle e Petrone — P. M.: Cirillo — Canc.: Ferrari — P. C.: Merlino e Cerquetti — Dif.: Gregoraci.

Grave disgrazia in una cartiera.

Il ragazzo Antonio Solitari la mattina del 14 maggio 1902, mentre lavorava nella « Cartiera Tiburtina » in Tivoli, scivolò da una scala e costretto ad afferrarsi con la mano sinistra al macchinario riportò la frattura dell'indice e del medio per cui rimase deturpato ed impossibilitato a servirsi della mano stessa.

Della disgrazia fu chiamato a rispondere il cav. Giuseppe Segre di anni 45, da Rozzolo, socio accomandatario e gerente della cartiera, perchè non aveva osservato le prescrizioni stabilite dalla Legge per la prevenzione degli infortuni.

Il Tribunale, su richiesta dei difensori della parte civile e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarò non luogo a procedere contro il cav. Segre per estinzione dell'azione penale per effetto del Regio Decreto di amnistia 23 novembre 1902.

Il processo Murri.

Bologna, 17. — Il procuratore del Re, cav. Lipari, ha già terminata la sua requisitoria, concludendo per la trasmissione degli atti alla Sezione d'accusa. Egli ha tenuto dietro assiduamente, man mano, alle varie fasi dell'istruttoria, onde ha potuto in breve compiere il suo lavoro. Nelle sue conclusioni, a quanto si afferma, l'avv. Riccardo Murri e il dott. Secchi, furono costantemente interrogati con mandato di comparizione, sarebbero prosciolti da ogni imputazione. Per Tullio e Teodolinda Murri-Bonmartini, il dott. Naldi e Rosina Bonetti si chiede il rinvio alle Assise.

Le deliberazioni della Camera di Consiglio in uno alla requisitoria del P. M. saranno passate alla Sezione d'accusa ai primi del prossimo mese di giugno. Ma la detta sezione esaminare tutto l'incartamento, composto di 25 volumi e, dato che le Parti presentino memorie ed osservazioni, essa non potrà deliberare prima della fine di luglio: dimodochè la causa in Assise non potrebbe svolgersi che verso la fine ottobre.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il platino.

Ieri abbiamo parlato del rincaro dell'argento, dovuto, secondo noi, al maggior uso che si fa del metallo bianco nelle industrie e specialmente nell'oreficeria. Oggi diremo qualche cosa del platino.

Questo prezioso metallo diviene talmente raro da impensierire gli industriali che l'adoperano e i dotti che lo ricercano. Com'è noto, esso, alla pari dell'oro, gode il privilegio d'essere inalterabile.

Nel 1888 valeva 500 lire al chg., ma il suo prezzo è aumentato fino a raggiungere le 2590 lire nel 1901. Con esso gareggia quasi con quello dell'oro, sicchè quest'ultimo non tarderà a sostituirlo nelle applicazioni della fisica e della chimica.

La produzione annuale del platino, ch'era, nel 1825 di 164 chg., ha toccato i 4000 nel 1882, è caduta a 1100 nel 1889 e oggi raggiunge i 6000 chg. mentre il consumo annuale supera i 7500. Bisogna, quindi, rifondere continuamente oggetti di platino fuori d'uso per compensarne la penuria.

Il platino si trova nelle sabbie aurifere del Messico, del Brasile, della California e degli Urali. Per la sua inalterabilità viene adoperato principalmente a farne crogiuoli, capsule, pinzette e lambicchi, che resistono all'azione degli agenti chimici più energici, compreso l'acido solforico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.6 — Minimo 9.4.

L'arrivo dei Sovrani. — Ieri mattina, alle 11.55, le LL. MM. il Re e la Regina, in forma privata, fecero ritorno in Roma. Erano ad ossequiarli alla stazione il comm. Lambarini ed il vice-ammiraglio De Libero. I Sovrani, scortati dai corazzieri, per via XX Settembre si recarono al Quirinale.

Alla stazione di Monterotondo si erano recati per ossequiare i Sovrani i Sindaci con le Giunte comunali di Monterotondo, Mentana e Fiano, con bandiere e concerto.

Alla Regina Elena vennero offerti dei fiori.

Quirinale. — I Sovrani alle 15 si sono recati a Villa Ada.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il duca di Bomarzo e il principe di Piombino, nonchè i vescovi bavaresi. Quindi recatosi nella sala del trono ammise alla sua presenza il pellegrinaggio bavarese.

Fu letto un indirizzo di devozione, cui rispose il Papa ricordando l'affetto e la devozione della Baviera al Papato.

Furono presentate cospicue offerte per l'obolo di S. Pietro.

— Il Santo Padre si è degnato nominare Suo Cameriere Segreto soprannumerario mon. Alessandro Pazzi, dottore in teologia e in ambo le leggi, canonico della cattedrale di Fabriano e cancelliere vescovile.

Pel compleanno di Re Alfonso XIII. Ieri, nella R. chiesa di Spagna a Monserrato, riccamente addobbata, ebbe luogo l'annua solenne funzione per il genetliaco del Re di Spagna, Alfonso XIII.

Alle 10.30 mons. Giovanni Perea, rettore di detta chiesa, cantò la messa solenne, e dopo il *Te Deum* il cardinale Vives y Tuto impartì la benedizione.

Venne eseguita scelta musica sotto la direzione del M° cav. F. Capocci.

Alla cerimonia, diretta da mons. Domenico ..., assistevano l'ambasciatore di Spagna accreditato presso la S. S. con il personale dell'Ambasciata, tutti in uniforme, i cardinali Rampolla, Vannutelli S., Vannutelli V., Di Pietro, Cretoni, Segna, Vives y Tuto, l'arciv. Gasparri, i prelati della Chiesa, Azzocchi, Peri-Morosini, il duca di S. Martino di Montalbo e molti signori e signore della colonia spagnuola.

Nelle sedi delle Ambasciate, in piazza di Spagna e al palazzo Barberini, sventolava la bandiera nazionale spagnuola.

Arrivi e partenze — Il sig. Barrère, ambasciatore di Francia, è andato ad Orvieto.

La festa dell'alloro sul Palatino — Ieri, circa le 15, favorita da una splendida giornata, ebbe luogo l'annunciata festa dell'alloro promossa dalla *Società pro montibus*. Un grazioso stuolo di eleganti e gentili signorine, lungo i viali del Palatino, offrivano dei fiori. Ricordiamo le signorine Marini, Grassi, Helguero, Maganzini, De Paolis, Esplit, D'Urso, Bruno, Moriniello, Vannutelli, Vesselli, Massardi, Brunelli, Tonelli, Lelmi, Earl, ecc.

Al ... *are di Augusto* era stato costruito un padiglione ornato di trofei di bandiere, destinato per le autorità. Fra gli intervenuti notammo il senatore Sormani-Moretti e il cav. uff. Vinai per la Società centrale *pro montibus* di Torino, l'assessore della P. I. comm. Trompeo per il Municipio, il comm. Nazari per il Ministro Baccelli che, lievemente indisposto, non potè intervenire alla geniale festa, il comm. Fattaccio per il Prefetto, i comm. Castelli e Pasqui, i prof. Marucchi, Borsari e Vaglieri, il prof. Tchao Hi-Tchiou addetto alla Legazione imperiale di China, direttore della scuola di agricoltura di Hou-Pè, insieme all'*attaché* Hsu Muh Yung, il cav. Mariniello direttore della Società *pro montibus* di Roma, il comm. Maganzini, molti ufficiali superiori, moltissime signore e signorine sfolgoranti nelle loro *toilettes* primaverili. C'era anche una rappresentanza con bandiere delle scuole secondarie maschili e femminili di Roma.

Il senatore Sormani-Moretti pronunziò un applaudito discorso. Disse che bene fu ispirata la sede romana dell'Ass. nazionale *Pro Montibus* col proporsi di restituire sul Palatino nell'odierno Calendimaggio, quei sacri lauri che valsero per adornare un dì la fronte di Augusto effigiato in Apollo e per poi intrecciare serti ai trionfi d'eroi vittoriosi e di poeti.

Dopo aver accennato agli scopi della festa ricordò che piantando questi allori la *Pro Montibus* aveva anche in animo di predisporli ad onorare glorie future, frutto di studi assidui e di pace operosa, ricordando che questi lauri venivano piantati pochi giorni dopo da che la cittadinanza romana aveva applaudito ai Sovrani potentissimi di Nazioni sorelle ed amiche, pochi giorni dopo l'acclamazione dell'intero popolo esultante per la novella gloria italiana che, rivaleggiando la rapidità del pensiero, suscitò le onde radiose per trasportare la parola come in un lampo a traverso i più distesi spazi.

Diede quindi la parola alla signora Anna Messa Rabaudi, incaricata dalla sede romana della *Pro Montibus* di parlare della festa.

La signora Rabaudi spiegò gli intenti che la Società si propone di raggiungere con questa cerimonia, che deve associare la propaganda per il rimboschimento con i ricordi e con i luoghi più gloriosi di Roma. Fece anche la storia delle Associazioni consorelle e dei lusinghieri risultati ottenuti.

Accennando alla festa degli alberi istituita dal Ministro Baccelli, elogiò l'opera sua, deplorando che ancora non si sia riusciti a vincere quello scetticismo che accompagna ogni saggia iniziativa.

Enumerò i vantaggi che derivano dal rimboschimento e dopo una dotta esposizione del culto che per gli alberi avevano gli antichi concluse augurando a Roma ogni grandezza. Un lungo applauso accolse il dotto discorso.

Quindi furono piantati diversi alberi di alloro.

Il prof. Marucchi poi accompagnò gli intervenuti a visitare lo storico monumento illustrandolo con una bella esposizione archeologica.

Il suo esempio fu eseguito anche dal prof. Nispi-Landi.

Sul piazzale della *Domus Tiberiana* la musica del 2° Granatieri eseguì uno scelltissimo programma.

La festa riuscì simpaticissima.

Nella campagna romana. — Compiendosi ieri una festa campestre, caratteristica nell'Agro Romano: quella della *merca*, dei giovenchi e dei cavalli, alla Torre del Padiglione, una tenuta di proprietà del duca di Rignano, suocero del nostro sindaco e della quale oggi ha assunto l'azienda, Don Prospero Colonna, con cortese pensiero, invitava ad assistervi quegli impiegati municipali, che più specialmente lo avevano coadiuvato nell'organizzazione degli ultimi festeggiamenti, offrendo loro l'opportunità di una brillante gita automobilistica.

E la gita infatti riuscì veramente splendida, improntata a quella squisita cordialità che è tradizionale per Casa Colonna.

La festa della *merca* si svolse fra la consueta solennità per i lavoratori della tenuta, che Don Prospero Colonna adunava quindi a banchetto alla sua stessa tavola insieme agli amici venuti da Roma, fra i quali il duca Massimo, il duca Sforza e il comm. Lusignoli.

Brindisi e auguri infiniti.

Dopo il banchetto, corse di butteri, con premi in danaro ai vincitori, le quali riuscirono, come sempre, interessantissime.

La giornata si chiuse con una fulminea escursione automobilistica nei Castelli Romani.

Dovunque festose accoglienze.

Sassaiuola. — Nella cronaca di ieri registrammo una regolare battaglia a sassate, combattuta nei pressi del Policlinico, cioè *intra moenia* della Roma moderna, da due partiti di ragazzacci, forti, ciascuno, di *cinquanta* campioni, e che lasciò per terra tre feriti.

In tempi meno leggiadri, un secolo fa circa, quando il Foro Romano si chiamava *Campo Vaccino*, il bulino di Bartolomeo Pinelli illustrava tali battaglie combattute colà fra i due rioni dei Monti e della Regola. Tale uso durò an ora molti anni e i combattimenti finivano più o meno presto coll'intervento dei birri, contro i quali convergevano i proiettili delle due parti contendenti. Ma allora, almeno, la sassaiuola avveniva in un campo determinato.

Il 1870 e i trentatre anni finora trascorsi hanno modificato e attenuato parecchie costumanze non belle. Il rinnovamento edilizio vi ha contribuito da parte sua, ma l'uso della sassaiuola, con pericolo e danno dei passanti, è rimasto latente e si esercita, in iscala ridotta, dovunque. Però alle battaglie di *cento* ragazzacci non si era fin qui arrivati.

Sarebbe tempo, ci pare, di provvedere seriamente e di ordinare agli agenti della forza pubblica, di ogni specie, di distribuire qualche scapaccione e arrestare qualche monellaccio, visto e considerato che le lire 3.100.000, stanziate nel bilancio municipale per l'istruzione pubblica, non riescono a educare le nostre giovani speranze.

E giacchè siamo su questo tema raccomandiamo altresì alle autorità di provvedere perchè gli agenti tutti, anzichè assistervi come semplici spettatori, reprimano il barbaro giuoco della *mizza*, non men pericoloso delle sassate, e che si esercita anch'esso ovunque, anche nello sterrato di piazza Colonna e sul Corso Vittorio Emanuele alla Chiesa Nuova!

Però la vigilanza dell'autorità, delle guardie e dei carabinieri, che oggi non esiste affatto per questo tiro diretto ed indiretto al bersaglio umano, sarebbe poco efficace se i cittadini non si decidessero a reprimere queste indegne esercitazioni senza aspettare l'opera degli agenti. Così autorità e privati impartirebbero lezioni pratiche di educazione tanto necessarie e urgenti.

Per il 29 luglio — Questa sera, alle ore 21, nella sala del Circolo Savoia, piazza del Monte 99-A., gentilmente concessa si riunirà un Comitato per organizzare speciali e popolari onoranze, in ogni rione della città, alla venerata memoria di Re Umberto I, nel giorno anniversario dell'esecrato regicidio.

Il Comitato procederà alla nomina della Commissione direttiva, e si suddividerà in sotto-comitati rionali.

Un busto a Guglielmo Marconi. — Oggi nello studio dello scultore Monteverde, in piazza dell'Indipendenza, sarà esposto il busto di Guglielmo Marconi.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere. — Ieri mattina, alle 10, nell'antisala della Borsa alla Camera di commercio ebbe luogo l'annunziata riunione del Comitato generale romano, indetta dalla Commissione esecutiva, allo scopo di spingere il Governo a togliere ogni indugio, perchè finalmente il progetto, già pronto, venga presentato al Consiglio dei ministri, ed alla Camera prima delle vacanze estive.

La riunione riuscì importante e numerosa.

Vi erano il senatore Pisa, gli on. Santini, Valle Gregorio, Pais-Serra, Gattorno, Barzilai, Mazza, Maurigi: i cons. prov. Marucchi, Rostagno, Arquati, Annaratone e Del Grillo; l'ass. Ballori, i consiglieri comunali Giuliani, Salimei, Coltellacci, Perazzi, il cav. Caretti per la presidenza della Camera di commercio, il cav. Ludovisi vice-pres. del Cons. provinciale anche in rappresentanza del Circolo viterbese 1870 e della Società operaia di Viterbo, il signor Lamberto Gatroni vice-pres. dell'Associazione ind. agric., l'avv. Contucci per il sindaco di Viterbo, il dott. Anselmi consigliere comunale della stessa città.

Inoltre erano le rappresentanze delle seguenti Società, molte delle quali con bandiera: Circolo generale operaio, Società indipendente romana, Federazione metallurgica, Unione emancipatrice muratori, Cooperativa tipografi, Segatori in legno, Conduttori caldaie a vapore, Unione marmisti, Panettieri, Coop. facchini del mercato, Ass. Vittorio Emanuele III, Unione popolare Italia e Savoia, Coop. scalpellini, Ass. commessi di comm., Consorzio negozianti di vino, Ass. di agricoltori del suburbio di Porta Portese e S. Pancrazio, Superstiti garibaldini, Feder. lavoratori dello Stato, Società di M. S. fra tappezzieri, fra panattieri, Consorzio della ferrovia Roma-Viterbo, Società la Romanina, Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, Circolo S. Rosa di Viterbo, Assoc. Giuditta Tavani Arquati, Unione Costituzionale di Trastevere ecc.

Avevano mandata la loro adesione scusando l'assenza i senatori Monteverde e Lorenzini, gli on. Torlonia, Brunialti e Lollini; il cons. prov. Vitali, il cons. comun. Cruciani Alibrandi ecc.

L'adunanza fu presieduta dal gen. Menotti Garibaldi, presidente del Cons. prov., che ringraziò l'assemblea e il Comitato per l'alto onore accordatogli ed espresse l'augurio che l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere possa presto dirsi un fatto compiuto.

L'on. Barzilai incaricato dalla Commissione esecutiva di riferire circa l'agitazione per l'unione delle due stazioni, disse quanto il Comitato aveva fatto. Concluse osservando che ormai che i progetti per la desiderata unione delle due stazioni sono pronti, che non manca altro che l'autorizzazione del Consiglio dei ministri, perchè sia presentata analoga legge al Parlamento.

Invitò quindi l'assemblea a nominare una Commissione la quale si rechi dall'on. Zanardelli a fargli le più vive premure, perchè i desideri di tanti siano subito appagati.

Prese quindi la parola l'on. Santini, che dichiarò di non avere alcuna fiducia nel Governo, il quale al largo promettere, fa seguire l'attender corto.

Quindi invitò i suoi colleghi ad insistere e a vigilare perchè non si abbia a lamentare un'altra disillusione.

L'on. Mazza si mostrò fiducioso nelle promesse del Governo.

Il signor Sterbini parlò a lungo per dimostrare l'urgenza della sistemazione.

L'assessore Ballori portò il saluto del Sindaco di Roma, che trattenuto da precedenti impegni, non aveva potuto intervenire alla riunione. Insieme all'adesione del Sindaco, il comm. Ballori portò anche l'adesione dell'intera Amministrazione comunale per quest'agitazione, che riflette una vecchia aspirazione romana.

Elogiò l'opera del Comitato, che con lodevole costanza, non si scoraggiò mai.

Il signor Caramitti ritenne inutile la nomina di altre Commissioni per far premura presso il Governo.

L'avv. Ludovisi, vice-pres. del Cons. provinciale, non condivise coi precedenti oratori nè l'ottimismo, nè il pessimismo. Ritenne necessaria ogni pressione presso il Governo onde il progetto tecnico e finanziario sia presentato prima della chiusura della Camera.

Il cons. comunale Caruso trovò un po' difficile che il Governo si decida a presentare il progetto prima che la Camera prenda le vacanze, a meno che non si decida a fare una nota di variazione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Il comm. Rostagno assicurò che tale variazione il Governo l'avrebbe potuta fare.

Esaurita così la discussione, il generale Menotti Garibaldi mise ai voti il seguente ordine del giorno che fu approvato:

« Il Comitato generale romano per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere riunito in assemblea il giorno 17 maggio 1903 con l'intervento delle autorità politiche ed amministrative di Roma, col concorso delle rappresentanze dei Comuni del Circondario di Viterbo e delle numerose Associazioni cittadine aderenti;

preso atto della lettera del 9 aprile 1903, inviata dall'on. Ministro Balenzano, venuto a cognizione che il progetto è pronto da parecchi giorni ed attende di essere presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati, invita il presidente del Consiglio dei Ministri a sollecitare le pratiche per la immediata attuazione del progetto stesso.

« A tale scopo dà mandato ai deputati di Roma ed alle rappresentanze cittadine e provinciali, perchè cooperino con un'azione vigorosa e decisa acciò questo vivo desiderio della popolazione romana venga finalmente esaudito ».

Una simpatica festa. — Prendendo occasione della visita che l'Ispettore scolastico cav. Vito Morelli, d'incarico del Provveditorato degli studi, fece ieri al Ricreatorio Natale Del Grande, il Consiglio direttivo volle, nella Palestra dell'Orto Botanico, fare inaugurare dagli alunni la nuova ed elegante divisa, che fu giudicata riuscitissima, originale e molto adatta ai giovanetti.

Invitata dal Consiglio, la signora Ninetta Baccelli, presidentessa del Comitato delle Signore, alla quale fu offerta una splendida *branche* di garofani, onorò di sua presenza la lieta festa. Ella era circondata dalle signore Giovannina Mantica, Bianca Partini, Ida Pascucci e da tutto il Consiglio.

I piccoli allievi, sotto l'abile direzione del maestro Pagani, eseguirono a perfezione esercizi militari ed alcuni giuochi.

Il presidente Generale Menotti Garibaldi, indisposto, si fece scusare. Alla festa intervennero anche il cav. Bracci-Devoti, i Consiglieri provinciali Annaratone e Giuliani, l'ing. Baravelli, il cav. Fioravanti, il cav. Romano Guerra, l'avv. Partini, il rag. Sestieri.

Il Ricreatorio per la prima volta fece una passeggiata per i rioni Monti e Campitelli, dei quali raccoglie i giovanetti.

Da Tivoli ci telegrafano che l'on. Alfredo Baccelli si è ieri recato a visitare Vicovaro, ove fu ricevuto dal Sindaco, dal Consiglio, e da moltissimi elettori.

Festeggiato dalla popolazione è ripartito alle 15 ed è giunto qui alle 16.

L'Ospedale dei fornai. — E' stata solennemente benedetta la prima pietra dal padre rettore della Chiesa di S. Maria dei Fornari al Foro Traiano per l'edificio del nuovo Ospedale del Pio Sodalizio dei Fornari italiani in Roma, che sorgerà al Viale della Regina in prossimità del Policlinico sui disegni dell'architetto Camillo Pistrucci.

Il Consigliere comunale cav. Enrico Franchetti, presidente del Pio Sodalizio, compì la cerimonia, presenti i Consiglieri d'amministrazione, il direttore dei lavori e l'appaltatore Augusto Buratti.

Finì la geniale festa con un banchetto ove il presidente disse brevi ed ispirate parole inneggiando alla fratellanza ed ai più alti principi umanitari, e volgendo all'architetto frasi di encomio e stimolo affinchè l'Ospedale riesca degna opera di Roma e dove i fornai malati potranno trovare quelle comodità igieniche che la scienza moderna richiede.

Università popolare. — Collegio Romano ore 8 1/2 pom.:

Lunedì 18 — prof. Vanni, Contenzioso amministrativo — prof. Bonanni, Gli alimenti.

Martedì 19 — prof. Orano, Storia del pensiero italiano Orientazioni nuove.

Lo Stadio. — E' uscito il 4° numero della nota rivista romana contenente importanti articoli.

Federazione nazionale degli studenti secondari. — Ieri, innanzi ad affollato e scelto pubblico tra cui molti professori e numerose ed eleganti signore, ebbe luogo la conferenza inaugurale della Sezione Romana, tenuta dal prof. Raffaello Giovagnoli.

L'oratore, dopo avere esposto il programma della nascente federazione, augurò ad essa vita attiva e fiorente, incoraggiando i giovani nella via intrapresa.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Cura dell'obesità malattie del cuore e dei bambini Dr. Cav. Libonati specialista. Cons. 12-15. Frattina 73

Area in ottima posizione da vendere Vedi 4ª pagina. Avvisi economici

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 maggio 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	985	256	1131	33	2	35	21		5	1	27	948	257	1190
S. Antonio	149	267	416	2	1	3	1				1	150	268	418
S. Gallo	150		150	2		2						152		152
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	137	95	230	8		8	2	2			4	143	91	234
Consolaz.	75	29	107	6	3	9	3				3	91	27	118
Gallicano	100	139	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1550	1334	2884	12	35	67	30	24	3	2	64	1567	1340	2907

Piccola Cronaca

L'accoltellato di via dei Sabelli. — Alle 16 di ieri, nell'osteria di Matilde Biggi, in via dei Sabelli, il bracciante Augusto Innocenzi, d'anni 24, da Cineto Romano, abitante in via dei Campani 66, venne a questione, per futili motivi, con i fratelli Piergentili Michele, d'anni 19, e Paolo, d'anni 29, da Vicovaro, braccianti, abitanti in via dei Sabelli 32.

Il Piergentili Michele vibrò un colpo di coltello all'Innocenzi, il quale rimase gravemente ferito al torace.

Il feritore e il fratello fuggirono e l'Innocenzi venne trasportato a S. Antonio, dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Il pavimento crollato in Borgo Vittorio. — In Borgo Vittorio, N. 91, p. 3°, abita il sig. Di Lorenzo Ettore, con la moglie Matilde Bartolomucci, di anni 33.

Ieri sera, mentre la Bartolomucci attraversava un corridoio per recarsi alla camera da letto, improvvisamente il pavimento cedette, e la disgraziata precipitò, fra i rottami, nel piano sottostante.

Soccorsa, venne trasportata all'ospedale di S. Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio, trovandosi ella in istato interessante.

Intanto accorrevano i vigili di piazza Rusticucci, che puntellarono l'appartamento.

Ancora dello zoppo accoltellato in via dell'Armata. — In seguito alle indagini praticate dal Commissariato di P. S. di Ponte è stato ieri arrestato l'autore del grave ferimento avvenuto iernotte in via dell'Armata in persona del lustrascarpe Verlicchi. Egli è il vigilato speciale Giacomo Leoni di anni 27, calzolaio.

Il Leoni, sulle prime negativo, stretto da abili domande, finì per dichiarare la sua colpa dicendo di essere stato provocato dal Verlicchi, col quale nutriva rancori per gelosia di certa Ernesta Guerrieri, di anni 30, da Arce. Il coltello il Leoni lo gettò nel Tevere.

Le revolverate in piazza S. Carlo — Iersera il vice commissario Cerabona e gli agenti di P. S. del distretto di Campo Marzio arrestarono in via Vittoria, presso l'amante Maria Ceccarelli, il vetturino Paolo Scrocca, che l'altro giorno in piazza S. Carlo al Corso tentò di uccidere con due colpi di revolver l'altro vetturino Pietro Lanzi.

La nota triste. — A proposito delle notizie pubblicate sul tentato suicidio del sig. Enrico Riccini-Margarucci la famiglia Crispo ci prega di render noto che la separazione legale dei coniugi fu richiesta non dal Riccini, ma dalla di lui moglie signora Annita Crispo, come può attestare l'avv. Achille Gennari, incaricato di iniziare il giudizio relativo.

Il grave investimento in via S. Nicola da Tolentino. — Il giardiniere Anselmo Renzi, d'anni 60, ab. alla Passeggiata di Ripetta, 68, ieri mattina attraversando via S. Nicola da Tolentino venne travolto da una vettura pubblica condotta da Ettore Grossi, d'anni 25, romano, ab. in piazza S. Egidio.

All'ospedale di S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — La sediara Pierina Celani, d'anni 18, romana, perchè abbandonata dal fidanzato, nella casa in via dei Fienili, 97, p. p. tentava suicidarsi ingoiando una miscela di fosforo sciolta in un bicchiere di acqua contenente anche della liscivia.

La coinquilina Ricci Albina la trasportò al vicino ospedale della Consolazione dove il dottor Calò si riservò il giudizio.

Ferimenti — La lavandaia Giovanna Amelia di anni 23, romana, nella casa in via Marforio 78, p. 2, fu percossa con un bastone dal macellaio Cesare Tizzi di anni 26, romano, e riportò delle contusioni guaribili in 25 giorni.

— In via dei Pettinari 64, p. 5, la domestica Assunta Petrilli di anni 40, da Villa Santo Stefano, venne a quistione col calzolaio Francesco Palacano, dal quale ebbe dei pugni sulla faccia.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

Cadute. — In via Garibaldi, nell'istituto delle Suore Salesiane, la tintora Giulia Giannotti cadde per le scale fratturandosi il piede sinistro.

Guarirà in un mese.

— Il bambino Antonio Marsanti di anni 6, romano, in via dell'Atleta cadde da un muro alto circa due metri, riportando una ferita alla testa.

Certa Paolina Rossi lo soccorse trasportandolo alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Martedì, 19 maggio 1903 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 18 settembre 1902 fino alla polizza n. **214701**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 ottobre 1902 fino alla polizza n. **249200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Concerto Mascagni.

Il teatro Argentina, ieri sera affollato, presentava l'aspetto delle grandi occasioni e il Mascagni festeggiatissimo avrebbe dovuto raddoppiare il programma, se avesse consentito a concedere i *bis* richiesti dal pubblico fanatizzato. L'affermazione è stata universale e potente e la vittoria del direttore fu anche la vittoria dell'orchestra. Quei bravi artisti che compongono la nostra massima, hanno fatto miracoli di valore e se è vero che la bacchetta di Mascagni trasporta gli esecutori ai suoi voleri è anche dimostrato indiscutibilmente che gli esecutori rispondono completamente all'appello del maestro. Così si è chiuso questo ciclo breve, ma fortunato, di esecuzioni elettissime, lasciando lungo desiderio, viva memoria di sè.

Di esso forse gioverà tornare a discorrere: certo fin da ora si può affermare che l'istituzione di concerti popolari, come quello di iersera, diretti da Pietro Mascagni ed eseguiti dai valenti della nostra massima, è un desiderato universale.

Allora il maestro ci compenserebbe in parte dell'ozio della sua penna di compositore e con le vittorie sue compenserebbe sè stesso delle noie più o meno.... legali o leguleie, che gli si danno.

E' questo l'augurio che mando a lui, nell'inviargli un tributo sincero di ammirazione e che invio ai nostri bravi artisti che l'hanno così bene coadiuvato.

Alessandro Parisotti.

Costanzi. — Due bellissime piene ieri alle rappresentazioni date dalla simpatica e brava Compagnia veneziana diretta dal Benini. E sia ai *Pellegrini di Marostega* che a *Mia fia* il pubblico si divertì un mondo ed applaudì con calore a tutti.

Stasera il capolavoro di Libero Pilotto *L'onorevole di Campodarsego*, una cosa graziosa, satirica, riuscita, universalmente acclamata.

Domani *L'Egoista* di G. Bertolazzi.

Valle. — Molto pubblico ed irrefrenabile ilarità iersera alla *Bohème in casa 'e Don Gennaro.*

Stasera *A cammarera nova* e domani spettacolo d'onore di Vincenzino Scarpetta con *Li nepute de lu Sinneco* ed il 4° atto della *Bohème.*

Nazionale. — Si ripete stasera l'*Aiglon* di Rostand.

Adriano. — Mercoledì andrà in scena la Compagnia d'operette Tomba da tanti anni assente da noi e che si presenta con nuovi ed eccellenti elementi, a quanto assicurano.

Quirino. — Replica ancora della bizzarria comica di Beppe Petrai *Roma di notte*, preceduta dall'operetta *Amor mouillé.*

Metastasio. — La gentile e brava Mercedes Brignone ha trovato, come suol dirsi, la sua splendida affermazione in *Madame Sans Gêne.*

Essa, in questo lavoro del Sardou, è assolutamente felice e mette nell'interpretazione della sua parte tutto il suo fascino e tutta la sua valentia; onde si comprendono le repliche del bellissimo lavoro.

Manzoni. — Si ripete *Santa Teresa di Gesù.*

Sferisterio Romano. — Due partite interessantissime del giuoco al pallone. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi

Costanzi - *L'onorevole di Campodarsego*, ore 21.
Valle — *A cammerera nova* - ore 21.
Nazionale — *L'Aiglon* ore 21.
Quirino. — *Roma di notte*, ore 21.
Metastasio. — *Madame Sans Gene*, ore 21.
Manzoni. — *Santa Teresa di Gesù*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Per gli sgravi.

Nella riunione di ieri della Commissione per gli sgravi, erano assenti gli on. Badaloni e Abignente.

La Commissione deliberò di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte inviate dal Ministero delle poste per l'istituzione di nuove linee di navigazione, osservando che, se il Governo vuole venire in soccorso della produzione agrumaria faccia le proposte alla Commissione competente già nominata dagli uffici della Camera.

Il Presidente comunicò una lettera dell'onor. Carcano circa gli effetti finanziari delle nuove proposte.

Il ministro delle finanze, d'accordo con quello del tesoro dichiara che non può accettare le proposte della Commissione eccedenti il limite di sgravi stabilito dal Governo in 32 milioni.

La Commissione, invece, a differenza di ciò che credono il ministro delle finanze e quello del tesoro, ha constatato che le previsioni sull'onere delle quote minime fatte dalla Commissione sono conformi ai dati statistici mandati dal ministro, ed ha confermate le sue precedenti deliberazioni.

Siccome le tariffe ferroviarie erano state preventivate in 7 milioni e le riduzioni studiate al Ministero dei LL. PP. importavano solo 5 milioni e mezzo, la Commissione in conformità delle sue precedenti decisioni portò a 5 milioni lo sgravio fabbricati del Mezzogiorno.

Dopo ciò la Commissione deliberò di presentare, senz'altro, la relazione della maggioranza alla Camera, riserbando il diritto alla minoranza (Montagna) di presentare la sua.

Il cav. Mercatelli.

Il cav. Luigi Mercatelli, destinato console a Zanzibar, dopo avere ieri ossequiato il Presidente del Consiglio e conferito col Ministro degli esteri, oggi al tocco partirà per Napoli, dove si imbarcherà per lo Zanzibar.

Auguriamo all'amico e antico collega la miglior fortuna per sè e per gl'interessi nazionali.

Ministero Esteri.

Cortesie internazionali.

Venezia, 17. — Per la visita del Min. Chaumié a Venezia, il Pres. Loubet ha nominato:

l'ammiraglio Gonzales, comand. del Dipart. a commendatore della Legion d'onore:

il prefetto march. Cassis e il sindaco conte Grimani a ufficiali.

l'on. Fradeletto, segr. gen. dell'espos. e l'architetto Luca Beltrami a cavalieri.

L'ambasciatore a Roma sig. Barrère, ha d'incarico del suo governo rimesse le insegne ai nuovi decorati.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' stata convocata la Commissione consultiva della fillossera per fare le proposte della futura campagna.

— Verso la fine del mese si riunirà il Consiglio dell'ordine del lavoro per l'esame delle proposte di nuove onorificenze.

— Oggi partiranno per Firenze gli studenti dell'Università di Roma che frequentano i corsi di agronomia.

Essi visiteranno la scuola di pomologia e di orticoltura alle Cascine, ed alcune aziende agricole.

Saranno accompagnati dai professori Cuboni, Nosotti e Nazari.

Ministero Marina.

Dal 26 maggio al 1° giugno avranno luogo i seguenti movimenti:

Il cap. di fregata Caput Luigi da pres. Giunta Ric. a Napoli in disponibilità — Id. Carfora Vincenzo dal temp. com. capo a Napoli a pres. Giunta Ric. Napoli.

Il cap. di corvetta Cacace Arturo dalla disponibilità al Com. capo a Napoli,

I tenenti di vascello: Boselli Giuseppe dall'*Avoltoio* in disponibilità — Lobetti-Bodoni Pio da Brescia (ufficio vigilanza R. marina) sull'*Avoltoio* — Tangeri Nicolò dalla difesa loc. Venezia a Brescia (ufficio vigilanza R. marina — Colli di Felizzano Annibale dal servizio di emigrazione alla difesa loc. Venezia.

Sono giunte le rr. navi: *Calatafimi* e *Morosini* a Zea - *Calabria* a Chefoo - *C. Alberto* e *Nembo* a Volo - *Volturno* ad Aden e *Sardegna* a Smirne,

(S) **Venezia**, 17. — La nave *Dougnay Trouin* con i cadetti dell'Accademia navale di Francia, è partita per Pola, stamane alle 8,40.

Informazioni Estere

Per un'Università italiana a Trieste.

Trento, 17. — Si tenne oggi un Comizio, promosso dagli studenti, per protestare contro gli incidenti dell'Università d'Innsbrück.

Il Comizio votò un ordine del giorno che reclama la creazione di un'Università italiana a Trieste.

FRANCIA

Parigi, 17. — Si annunzia da Grenoble la morte di Emile Durand-Savoyat, senatore e consigliere generale del dipartimento dell'Isère: egli aveva 56 anni.

— La *Società dei Salvatori* della Senna ha tenuto oggi la 99.a assemblea annuale, ed ha assegnato il gran diploma d'onore alla signora Carlier, che fu decorata della croce della Legion d'onore per il coraggio da lei mostrato al tempo dei disordini dell'Armenia.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 10 al dì 16 maggio 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	115 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	105 —	120 —
Vitelli da latte	"	150 —	170 —
Vitelli di campagna	"	140 —	160 —
Agnelli	"	105 —	115 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	25 50	26 —
" " 2.a	"	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana 1. q.	"	19 —	19 50
" 2. qual.	"	18 50	18 75
Fiore di Farina N. 00	quint.	38 50	39 —
id. id. " 0	"	37 —	38
id. id. A " 1	"	35 —	36 —
id. id. B " 2	"	34 —	35 —
id. id. C " 3	"	32 50	33 —
id. id. D " 4	"	30 —	31 —
id. id. V " 5 senza comp.	"	—	—
Avena nostrale vecchia 1. q.	"	17 —	17 25
Avena id. 2. q.	"	— —	— —
Patate di Rieti	"	10 —	10 —
" di Avezzano	"	9 —	9 —
" di Viterbo	"	4 —	4
" nostrali nuove grosse		— —	— —
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	37 —
Fagiuoli mezzani	"	30 —	32 —
Fagiuolina	"	29 —	30 —
Fagiuoli con l'occhio	"	23 50	24 —
Ceci grossi	"	34 —	35 —
Ceci mezzani	"	27 —	28 —
Riso extra Cimone	"	52 —	52 50
Riso Cimone 1. q.	"	50	51
Riso Cima 2. q.	"	49	49 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	300 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	"	255 —	280 —
Burro di Milano 2. q.	"	230 —	240 —
Burro Alpino	"	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	"	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	140 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	90 —	100 —
" " 3. q.	"	55	60 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	153	160 —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	168	172 —
Formaggio " nuovo salato	"	—	—
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	"	270	280
Formaggio " " 2. q.	"	240 —	255
Formaggio " " 3. q.	"	210 —	225 —
Formaggio Sbrinz	"	240	250
Formaggio Gruyer	"	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	145	135 —
" erborizzato	"	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	"	210 —	220 —
" " tondo	"	215 —	225 —
" di Viterbo	"	185 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	"	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	59 —	64 —
Uova da scarto piccole	"	48 —	54 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 40	165 —	105 —
Acciughe di Sicilia "	" 60	95 —	85 —
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 60	110 —	110 —
" d'Anzio "	Bar. K. 60	75 —	75 —
Baccalari Caspier	quint.	82 —	82
Baccalari Islanda	"	62 —	62
Baccalari S. Pietro	quint.	53 —	53
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	— —	— —
Tonno in olio scatole di Barbaria v.	Quint.	195 —	195 —
Tonno in scat. di Calabria, marca MR	"	170 —	170 —
Tonno in scatole di Sardegna	"	175 —	175 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	"	175 —	175 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	"	180 —	150 —
Tonno in olio in scatole d'Africa	"	— —	— —
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino		99 10	102 75
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	93 55	96 35
Olio d'oliva mercantile 2. q.	"	— —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	"	85 —	90
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	"	35 40	42 50
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	32 —	35 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	27 50	32 50
" Albano	"	25 —	27 50
Vino di Velletri		20 —	25 —
Vino del circondario di Viterbo	"	17 —	19 —
Vino di Zagarolo	"	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	"	22 50	27 50
Vino di Monterotondo	"	20 —	25 —
Vino di Olevano	"	20 —	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	20 —	22 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	17 —	19 —
" bianco	"	20	22 —
Vino di Sardegna bianco	"	21 —	22 —
Vino Sardegna rosso		21 —	22 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Lo Moa*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XVII

Ma si ricordò anche troppo presto di dover partire per Mosca e quindi si affrettò ad abbigliarsi.

Dopo un po' comparve sua madre, seria ma rassegnata e in qualche momento anche sorridente.

Con la sua attività, sempre vigilante, aveva pensato a tutto e più volte poi, durante i suoi viaggi, Boris ebbe l'occasione di benedire quelle mani che avevano previsti i minimi suoi bisogni.

Le valigie rigonfie furono infine chiuse: il prete del villaggio arrivò per dividere il pranzo d'addio e ripetere la preghiera pei viaggiatori.

Ancora pochi momenti e la slitta si fermò innanzi all'uscio.

L'ora della partenza era arrivata.

La signora Grebof strinse il figlio tra le braccia.

Le lagrime che non riusciva a trattenere ne accompagnarono la benedizione.

Boris non riusciva a intendere che un mormorio rotto dai singulti, ma giammai parole furono meglio comprese.

« Ricordati di tua madre, » dicevano quelle lagrime » ricordati che da ventidue anni tu sei l'unico pensiero della sua vita e del pari tutta intera la gioia: ch'essa non ha avuto altra idea che quella di fare di te un uomo onesto ed intelligente; ricordati che darebbe la vita per assicurare la tua felicità, ma che amerebbe seppellirti con le sue stesse mani piuttosto che vederti diventare disonesto. »

Boris comprese tutto ciò e, se egli non disse nulla, nondimeno la sua risposta fu intesa dal cuore che palpitava dolorosamente sul suo.

Una parola d'addio anche ai vecchi servi... ma Sonia dove s'era ficcata?

La cercarono da per tutto senza riuscire a trovarla. Il tempo passava e Boris incaricò sua madre d'una parola affettuosa per l'orfanella; quindi, ben ravvolti di pelliccie, padroni e servi uscirono sulla scalinata.

La neve cadeva a grandi falde, soffici, simile a piume di cigno. Strato su strato si posava sul suolo già coperto dallo spesso tappeto formato dalla neve caduta precedentemente. Non un soffio di vento nell'aria: d'ogni dove un cielo basso un orizzonte limitato e da per tutto silenzio.

Gli abitanti del villaggio s'erano riuniti nel cortile per congedarsi dal giovane padrone.

Boris cercò tra quella folla, ma nemmeno lì si trovava Sonia.

Un po' inquieto, egli raccomandò nuovamente ai servi la piccola straniera, abbracciò un'ultima volta la madre, sedette nella slitta al posto più alto e si scoprì per salutare tutto quel piccolo mondo amato.

La madre fece un gesto per benedirlo ancora; la slitta si mosse, oltrepassò lentamente l'ingresso e volò sulla neve soffice come lana.

La chiesa disparve alle spalle di Boris, poi l'una dopo l'altra, tutte le case del villaggio, poi la gran porta che i bimbi accorsi mantenevano aperta nel suo passaggio.

Boris sospirò e si voltò per rivedere ancora il suo piccolo dominio... ma un velo di neve glielo nascondeva ormai: non distinse che una massa confusa, grigiastra, che scomparve anch'essa dopo alcuni passi.

Ma allo svolto della strada, accanto ad un bosco di abeti, si scorgeva una cosettina, una piccola forma oscura trasformata per metà in statua dalla neve cadutale addosso.

Era Sonia che, in piedi in mezzo alla via, faceva segno al cocchiere di fermare.

Essa aspettava lì forse da un'ora con un piccolo scialle sulla testa, un leggero soprabito sul corpicino tremante ed un involtino annodato in un fazzoletto ed infilato in un braccio.

« Sonia, » gridò Boris contento e commosso di trovarla lì; l'ho cercata da per tutto. »

« La prego, padrone, mi porti con sè; sarò tanto ubbidiente » disse la ragazza con tono supplichevole, fissando i suoi occhi profondi in quelli del giovane che cercava di convincere con le sue preghiere insistenti.

« Farò tutto ciò che vorrà; non attaccherò briga con nessuno. E sono pronta per partire, vede? Mi conduca con sè! »

« Non posso, non posso, ragazza mia, lo sai bene. Su, torna presto a casa chè fa freddo. »

« Addio, padrone » rispose con voce dolente.

« Farò la sua volontà. »

« Bene e quando sarà tempo ti condurrò con me » soggiunse allegramente Boris.

« Sul serio? »

« Si capisce, se sarai sempre dello stesso parere » continuò il giovane sicuro che questo capriccio sarebbe svanito col tempo.

Le manine ghiacciate e intirizzite della bimba cercarono d'afferrare la mano del padrone, che si curvò e la baciò sui capelli cosparsi di fiocchi di neve.

Essa si scostò per lasciar passare la slitta.

« A rivederci » gridò Boris volgendosi indietro.

« Dio la guardi! » rispose la ragazza.

La slitta riprese la sua corsa, ma sino alla nuova svolta Boris potè vedere, volgendo il capo, la forma oscura di Sonia, diritta al posto medesimo dove l'aveva lasciata.

Mentre che egli continuava la sua strada verso Mosca, l'orfanella tornò a casa.

« Dond'esci tu? » esclamò Dacha scorgendola.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 8-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 6 - di 150: L. 15 - Crocette in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pitc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (facila 3. pig.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnata. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

Dal 1° al 10 Maggio 1903 (31ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	1760	1760	—	1065	1028	+ 37
Media	1760	1760	—	1059	1017	+ 42
Viaggiatori	1.743.501 38	1.689.941 17	+ 53.560 21	69.256 58	66.937 06	+ 2.319 52
Bagagli e Cani	101.626 69	99.364 40	+ 2.262 29	1.391 86	1.431 30	— 39 44
Merci a G. e P. acc.	432.211 10	412.977 72	+ 19.233 38	12.507 62	12.684 74	— 177 12
Merci a P. V.	2.216.531 42	2.135.596 29	+ 80.934 93	97.772 13	88.983 18	+ 8.788 95
TOTALE	4.498.870 39	4.337.879 58	+ 160.990 81	180.928 19	170.036 28	+ 10.891 [illegible]

Prodotti *dal 1. Luglio 1902 al 10 Maggio 1903.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	51,848.887 75	48.395.747 98	+ 3453.139 77	2.245.759 14	2.065.429 61	+ 180.329 53
Bagagli e cani	2.689.004 11	2.523.803 —	+ 165.201 11	59.044 67	54.694 88	+ 4.349 79
Merci a G. e P. acc.	12.265.740 73	12,150.656 91	+ 115.083 82	421.040 05	415.621 53	+ 5.418 52
Merci a P. V.	66.955.495 57	64.936.628 40	+ 2018.867 17	2.501.879 40	2.382.007 07	+ 119.872 33
TOTALE	133759128 16	128005886 29	+ 5,752.291 87	5.227.723 26	4.917.753 09	+ 309.970 17

Prodotto per chilometro.

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
della decade	945 14	911 32	+ 33 82	169 89	165 40	+ 4 49
riassuntivo	28.100 66	26.892 19	+ 1.208 47	4.936 47	4,835 55	+ 100 92

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

30ª Decade dal 21 al 30 Aprile 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse era.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	106,116 —	3,631 —	12,119 —	134,094 —	1,537 —	257,497 —	618	417 —
1902	106.469 —	2,923 —	16,635 —	134,601 —	983 —	261,611 —	618	423 —
Differ. 1903	— 353 —	+ 708 —	— 4,516 —	— 507 —	+ 554 —	— 4,114 —	=	— 6 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Aprile								
1902-3	3.134,557 —	84,663 —	650.834 —	4,253.645 —	45.978 —	8.169.677 —	618	13,219 —
1901-2	2,988.722 —	79,022 —	677,150 —	4,281,960 —	41.614 —	8.068,468 —	618	13,055 —
Differ. 1903	+ 145.835 —	+ 5,641 —	— 26,316 —	— 28,315 —	+ 4,364 —	+ 101,209 —	=	+ 164 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	35.235 —	676 —	3,587 —	24.864 —	544 —	64.906 —	482	135 —
1902	35.161 —	707 —	9.573 —	20,859 —	521 —	66,821 —	482	139 —
Differ. 1903	+ 74 —	— 31 —	— 5,986 —	+ 4,005 —	— 23 —	— 1,915 —	=	— 4 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Aprile.								
1902-3	1.126,492 —	24,914 —	329.114 —	758,696 —	11,658 —	2,250,874 —	482	4,670 —
1901-2	1.095,198 —	24,491 —	327,207 —	732,581 —	9,493 —	2,188.970 —	482	4,541 —
Differ. 1903	+ 31,294 —	+ 423 —	+ 1.907 —	+ 26,115 —	+ 2,165 —	+ 61.904 —	=	+ 129 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	4.003 —	123 —	144 —	3,681 —	» —	7,951 —	23	346 —
1902	3.525 —	174 —	589 —	3,820 —	» —	8,108 —	23	352 —
Differ. 1903	+ 478 —	— 51 —	— 445 —	— 139 —	» —	— 157 —	=	— 7 —
Prodotti dal 1. Luglio al 30 Aprile.								
1902-3	139,916 —	5858 —	33,754 —	91,829 —	61 —	271,418 —	23	11800 —
1901-2	140.965 —	5972 —	29.907 —	65,609 —	61 —	222,514 —	23	9674 —
Differ. 1903	+ 18,951 —	— 114 —	+ 3.847 —	+ 26.220 —	— —	+ 48,904 —	=	+ 2126 —

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	9,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,34	9,45	—	14,55	17,05	20,6	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,48	—	9,59	11,45	15,—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8.40	9,48	10,49	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	18,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6.15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,3 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,48
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,30	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	14,30	19,25	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,35	15,28	16,52	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 16,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

						festivi			
Roma p.	6,—	9,30	11,20	15,20	18,20		—	—	—
Bagni a.	7,7	10,18	12,38	16,28	19,6		—	—	—
Tivoli a.	7,43	10,43	13,10	17,4	19,53		—	—	—
Tivoli p.	5,53	8,—	11,55	15,35	17,40	19,7	—	—	—
Bagni p.	6,26	8,28	12,33	17,2	18,15	19,37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13,40	17,45	19,20	20,25	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11 (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15, Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Bergé-Wiede Lipsia